



Vimi Fasteners SpA

Bilancio D'esercizio
al 31.12.2025



INDICE

CARICHE SOCIALI	2
Consiglio di amministrazione	2
Altre cariche	2
Collegio sindacale.....	2
Società' di revisione	2
STRUTTURA DEL GRUPPO	2
PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2025.....	4
INTRODUZIONE	5
FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO.....	5
SCENARIO MACROECONOMICO	6
Analisi generale.....	6
Il settore Fasteners	7
Indicatori alternativi di performance	7
ANDAMENTO DELLA SOCIETÀ'	8
Conto economico	8
Ricavi e ordini	9
Margine lordo industriale.....	9
Costi amministrativi, commerciali, operativi	9
Margine operativo lordo (EBITDA)	10
Ammortamenti e altre svalutazioni.....	10
Risultato del periodo	10
PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO.....	10
Investimenti	12
Indicatori di risultati finanziari	12
Principali rischi e incertezze cui la società è esposta	12
Obiettivi e politiche in materia di gestione del rischio finanziario	13
ALTRE INFORMAZIONI	14
Risorse umane, formazione e relazioni con la comunità	14
Salute, sicurezza e ambiente.....	15
Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.....	15
Azioni Proprie.....	15
PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO	15
PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	16
PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025	17
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	56

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

NOME E COGNOME

CARICA

Storchi Fabio	Presidente Consiglio di Amministrazione
Sargenti Marco	Amministratore Delegato
Storchi Fabrizio	Consigliere
Accorsi Ivano	Consigliere Indipendente
Storchi Alessandro	Consigliere

ALTRE CARICHE

NOME E COGNOME

CARICA

Storchi Aimone	Presidente Onorario
----------------	---------------------

COLLEGIO SINDACALE

NOME E COGNOME

CARICA

Signoriello Gaetano	Presidente Collegio Sindacale
Prezioso Chiara	Sindaco effettivo
Corradini Michele	Sindaco effettivo
Esposito Paolo	Sindaco supplente
Davoli Claudio	Sindaco supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche SpA

STRUTTURA DEL GRUPPO





**Relazione sulla gestione a corredo del
Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2025**

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, PATRIMONIALI E FINANZIARI AL 31 DICEMBRE 2025

RICAVI

I ricavi dell'esercizio hanno raggiunto i 41,92 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto ai 41,58 milioni di euro dell'esercizio 2024.

Nonostante le criticità globali che hanno caratterizzato l'esercizio, a partire dall'introduzione dei dazi USA e dalla forte instabilità geopolitica rilevata negli ultimi 12 mesi, la società ha visto infatti un significativo incremento degli ordinativi rispetto all'anno precedente (+19%), che ha dato consistenza al fatturato 2025, dimostrando ancora una volta la sua spiccata resilienza e reattività, adattandosi quanto più velocemente ai repentini cambiamenti delle condizioni esterne.

Come diretta conseguenza, il portafoglio ordini della società al 31 dicembre 2025, ammonta a 26,1 milioni di Euro, in netto miglioramento rispetto ai 24,9 milioni di Euro del 31 dicembre 2024. L'aumento degli ordini riflette un rafforzamento della domanda, grazie a nuovi business nel settore industriale ed all'ingresso di nuovi clienti nel settore automotive, che hanno in parte controbilanciato la riduzione di altri dello stesso settore.

EBITDA

Il 2025 si chiude con un EBITDA pari a 4,22 milioni di euro (10,05% su ricavi) in significativo miglioramento rispetto ai 3,09 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024 (7,44% sui ricavi).

Grazie ad una vigile gestione delle risorse e ad una attenta razionalizzazione dei costi, infatti, è stato possibile raggiungere un soddisfacente risultato, nonostante le incertezze che hanno caratterizzato il quadro macroeconomico per l'intero esercizio.

RISULTATO D'ESERCIZIO

La società chiude il periodo un risultato positivo di Euro 3.364 migliaia, dopo la rilevazione di proventi finanziari da dividendi intercompany, rispetto ad una perdita di Euro 570 migliaia rilevati al 31 dicembre 2024.

Il risultato, così come per gli esercizi precedenti, risente di un significativo livello di ammortamenti (pari a Euro 3,45 milioni al 31 dicembre 2025), derivanti dal piano di investimenti realizzato negli ultimi anni e dalla rilevazione dei contratti di affitto e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dallo standard IFRS16.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Il livello di Indebitamento Finanziario Netto si assesta su di un valore pari a Euro 20,15 milioni, rispetto a Euro 17,58 milioni rilevati al 31 dicembre 2024.

L'incremento del livello di indebitamento complessivo rilevato al 31 dicembre 2025 risulta causato dalla contabilizzazione del rinnovo dei contratti di affitto dello stabilimento in cui la società opera, secondo quanto previsto dallo standard IFRS16, stipulati nel mese di ottobre per un controvalore di circa 3,3 milioni di euro. Al netto di tale fenomeno, non si rilevano pertanto criticità circa l'andamento del valore di indebitamento finanziario netto della società.

INTRODUZIONE

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio chiuso al 31 dicembre 2025 della Vimi Fasteners SpA, che si chiude con ricavi complessivi per 41,92 milioni di euro, in leggero miglioramento rispetto ai 41,58 milioni dell'esercizio precedente, ed un portafoglio ordini a valere per l'esercizio 2026 di 26,13 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

La società mostra inoltre un livello di indebitamento netto di 20,2 milioni di euro, inclusivi di un ammontare di 3,8 milioni di euro derivanti dall'applicazione dello standard IFRS 16, valore che risente in modo significativo dell'iscrizione del rinnovo dei contratti di affitto avvenuto nel mese di ottobre 2025 per oltre 3,3 milioni di euro.

FATTI DI RILIEVO DEL PERIODO

Come già descritto in occasione della pubblicazione della Relazione semestrale consolidata del Gruppo cui la società appartiene, l'esercizio 2025 si è aperto in contesto economico e geopolitico costellato da mutazioni rapide, imprevedibili e spesso contrastanti tra loro, che hanno messo sotto stress la domanda e la catena di fornitura. Questi effetti si sono poi consolidati nel corso di tutti i 12 mesi successivi, mantenendo il contesto di riferimento estremamente sfidante per le aziende che vi operano.

Da un lato abbiamo assistito infatti a dinamiche positive come la continuazione del raffreddamento dell'inflazione, che hanno portato maggiore stabilità nei prezzi e una riduzione dei tassi di interesse. Sicuramente positiva anche la posizione della nuova leadership politica tedesca, che ha deciso di promuovere significativi investimenti per grandi progetti infrastrutturali, con un conseguente timido primo risveglio della domanda in diversi settori di mercato in Germania.

Al contrario, invece, continua a sussistere una forte instabilità sui mercati mondiali, cui ha significativamente contribuito l'amministrazione Trump, a seguito delle reiterate imposizioni dei dazi sulle merci in ingresso in US, nonché la stagnazione del settore automotive, specialmente in Europa, causato sia dall'incertezza tecnologica generata dalle politiche e regolamentazioni EU che dalla crescente presenza sui mercati delle auto prodotte in Cina.

Al rallentamento dell'automotive, settore che ormai da alcuni anni mostra segni più o meno altalenanti di criticità, si sono aggiunti in questi mesi anche segnali di rallentamento nel settore Oil & Gas, a causa dell'abbassamento del prezzo del petrolio rispetto ai picchi massimi toccati intorno alla metà dello scorso esercizio.

In generale si è quindi assistito ad un generale acuirsi di forme di protezionismo, in un avvicinarsi di fenomeni e decisioni politiche internazionali che hanno portato all'aumento della frammentazione economica e del conseguente rischio geopolitico esistente.

Confrontandosi con questo macro-scenario, la società è riuscita, tuttavia, a dimostrare ancora una volta la sua spiccata resilienza e reattività, con la capacità di adattarsi quanto più velocemente ai repentini cambiamenti delle condizioni esterne.

Nonostante le criticità sopra rappresentate, infatti, nel corso dell'esercizio 2025 si è assistito ad una significativa ripresa degli ordinativi da parte della società (+19% di ingresso ordini rispetto a quanto rilevato nel 2024), che ha svolto un importante ruolo da volano per la crescita dell'intero Gruppo cui appartiene.

L'aumento degli ordini riflette un rafforzamento della domanda, grazie a nuovi business nel settore industriale ed all'ingresso di nuovi clienti nel settore automotive, che hanno in parte controbilanciato la riduzione di altri dello stesso settore.

A livello operativo, forte rimane l'attività di riduzione dei costi, in linea con un percorso iniziato negli esercizi precedenti, grazie all'introduzione di maggiori efficientamenti produttivi attraverso un controllo capillare e continuativo delle voci di spesa, ottimizzazione dei processi e lancio di nuovi progetti ed investimenti per generazione di produttività.

In questo contesto, la società ha iniziato a guardare con interesse anche agli sviluppi tecnologici più attuali, come l'utilizzo delle AI ed una maggiore attenzione ai temi connessi alla Cybersecurity: la capacità di rimanere allineati alle innovazioni tecnologiche in questi ambiti, infatti, potrà permettere alle società di rimanere competitive e all'avanguardia anche nei prossimi esercizi. Da anni ormai essa mostra la propria resilienza e le proprie capacità di adattamento, dovute anche ad una governance che non si chiude sulle proprie esperienze passate ma sempre aperta all'integrazione con le nuove possibilità che si possono mostrare.

A rafforzamento delle attività di razionalizzazione ed efficientamento dei sistemi produttivi, l'attenzione è stata posta anche in un piano di razionalizzazione dei costi del personale, attraverso un riallineamento organizzativo rispetto alle attività necessarie a sostenere l'attuale volume di affari ed un attento utilizzo delle risorse.

Infine, si sottolinea come siano sempre più accresciute le sinergie fra le varie società del Gruppo, dal punto di vista sia produttivo che commerciale, con la partecipazione, ad esempio, a fiere di livello internazionale come Gruppo nel suo complesso, così da poter offrire a potenziali nuovi partner una visione dell'intero gruppo nella pienezza delle proprie potenzialità.

Tutte queste iniziative, unite ad un mix di domanda favorevole, sono state alla base dell'ottimo risultato economico dell'esercizio.

SCENARIO MACROECONOMICO

ANALISI GENERALE

Nel 2025 il contesto macroeconomico globale ha visto in generale una crescita rispetto all'anno precedente, seppure in modo non omogeneo, con un incremento del PIL mondiale del 3,3% rispetto al 2024: nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 1,7%, incremento sostanzialmente in linea con quello registrato nel 2024 (+1,8%); tra i Paesi emergenti si è registrata invece una crescita del 4,4% a fronte di un 4,3% nel 2024.

L'economia dell'Area EURO ha fatto segnare un incremento medio del PIL del 1,4% (a fronte di una crescita del 0,9% del 2024), mostrando buona capacità di tenuta in un difficile contesto mondiale. Il basso livello di disoccupazione, la solidità dei bilanci del settore privato, l'esecuzione graduale della spesa pubblica per difesa e infrastrutture, insieme agli effetti favorevoli derivanti dalle passate riduzioni dei tassi di interesse, stanno infatti sostenendo la crescita. Al tempo stesso, le prospettive sono ancora incerte, soprattutto a causa dell'indeterminatezza delle politiche commerciali a livello mondiale e delle tensioni geopolitiche in atto. Il paese che ha mostrato lo scostamento maggiormente significativo dell'intera area risulta essere la Germania, dove finalmente sembra essersi interrotta la contrazione del PIL mostrata nell'ultimo periodo.

L'inflazione complessiva nell'area dell'euro è marginalmente diminuita al 2,0%. Nella riunione del 5 febbraio 2026 il Consiglio direttivo ha deciso di mantenere invariati i tre tassi di interesse di riferimento della BCE: ci si attende ora che l'inflazione possa stabilizzarsi sull'obiettivo del 2% su un orizzonte di medio termine.

Nel 2025 l'economia italiana ha mostrato segnali di crescita, seppur minori rispetto al 2024.

In particolare, nel settore energetico, così come in quello manifatturiero, farmaceutico, alimentare e dell'elettronica, si registra un trend di crescita rispetto all'esercizio precedente, mentre le flessioni più ampie caratterizzano le industrie tessili, di abbigliamento, pelli e accessori e la fabbricazione di mezzi di trasporto.

È inoltre proseguita la dinamica positiva degli investimenti, sospinti anche dagli incentivi fiscali e dalle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), mentre l'aumento dei consumi privati è rimasto contenuto.

Lo sviluppo è stato stimolato dal contributo della domanda nazionale al netto delle scorte (+1,5%), mentre sono stati negativi sia il contributo della domanda estera netta (-0,7%) sia quello della variazione delle scorte (-0,2%).

Il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume dello 0,4% (+0,5% nel 2024). La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione delle unità di lavoro totali che sono aumentate nel loro complesso del +1,3%.

Gli investimenti fissi lordi hanno segnato una crescita del 3,5%. L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,1%, a fronte del -3,4% nel 2024 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 70.286 milioni di euro, in miglioramento di circa 3,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è positivo e pari a 16.860 milioni di euro, con un'incidenza sul PIL del +0,7% (rispetto al +0,5% nel 2024). Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente aumentato passando dal 134,7% del 2024 al 137,1% del 2025.

Nel complesso del 2025, in Italia, i prezzi al consumo risultano cresciuti dell'1,5% rispetto all'anno precedente, in accelerazione rispetto al dato registrato nel 2024 (+1,0%). Sull'andamento dell'inflazione media annua pesa la dinamica dei prezzi dei Beni energetici regolamentati (+16,2% da -0,2% del 2024), degli Energetici non regolamentati (-3,8% da -11,3%) e quella dei Beni alimentari non lavorati (+3,4% da +2,3%). Rallenta, seppure lievemente, l'inflazione di fondo che nel 2025 si attesta a +1,9% (da +2,0% del 2024).

MUTAMENTI NELLO SCENARIO ECONOMICO NEI PRIMI MESI DEL 2026 – PROSPETTIVE DI BREVE TERMINE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2026, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita per l'anno 2026 dell'economia mondiale nella misura del +3,3%, sostanzialmente in linea con la crescita del 2025; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,2%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,4%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,5%), gli Stati Uniti (+2,4%) e l'Area Euro (+1,3%).

Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo monetario internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2026 e per il 2027 pari allo 0,7% per ciascun anno.

Permane anche per i prossimi mesi un quadro generale di incertezze, che potrebbero gravare sulla domanda, e portare ad un deterioramento del clima di fiducia nei mercati finanziari mondiali: ulteriori frizioni nel commercio internazionale potrebbero infatti causare interruzioni nelle catene di approvvigionamento, ridurre le esportazioni e indebolire consumi e investimenti. Le tensioni geopolitiche mondiali, soprattutto alla luce degli

ultimi eventi legati al conflitto USA-Israele-Iran, si presentano sicuramente tra le principali fonti di instabilità. Al contrario, tuttavia, la spesa programmata per difesa e infrastrutture, unitamente all'adozione di riforme volte a migliorare la produttività e all'impiego di nuove tecnologie da parte delle imprese dell'area dell'euro, potrebbero spingere la crescita più delle attese, anche attraverso gli effetti positivi sulla fiducia di imprese e consumatori.

IL SETTORE FASTENERS

Per l'esercizio 2025 l'analisi del nostro specifico settore di riferimento rimane complessa ed articolata.

Oltre a risentire delle condizioni generali dell'economia globale, ormai entrata in una modalità *multicrisi*, il settore dei fasteners metallici europeo subisce infatti anche le conseguenze negative dell'imposizione dei dazi, prima del 25% e poi del 50%, da parte dell'amministrazione americana per questa tipologia di prodotti importati sul suo territorio (il codice doganale dei fasteners metallici, infatti, è al momento assimilabile ai dazi imposti sulle materie prime di alluminio e acciaio).

Globalmente il mercato dell'auto, tra i principali utilizzatori di sistemi di fissaggio, continua a muoversi nella sua fase di contrazione, spingendo verso una riduzione delle produzioni complessive. Guardando poi maggiormente nel dettaglio, si rileva, in un mercato di per sé in contrazione, un forte incremento delle produzioni e delle vendite di automobili cinesi, ad ulteriore discapito delle case automobilistiche europee, in particolare di quelle tedesche.

D'altro canto, tuttavia, sono presenti fenomeni che supportano la crescita e la stabilità di questo settore, controbilanciando, almeno in parte, gli effetti negativi sopra descritti.

Continua, tra l'altro, il processo di *re-shoring* (o meglio, di *friend-shoring*), come conseguenza del riallocaimento delle catene di fornitura iniziato nel periodo COVID e delle persistenti tensioni geopolitiche.

Ancora, il rallentamento del prezzo del petrolio, che ha toccato i suoi massimi nella metà dell'esercizio 2024, ha portato ad un raffreddamento degli investimenti nel settore Oil & Gas, con la conseguente riduzione di domanda di fasteners necessari per supportare nuovi investimenti e manutenzioni.

Al contrario, invece, si vedono segnali positivi per la domanda proveniente dai settori energetico e di infrastrutture, trainati anche dagli investimenti pubblici esistenti.

Come si può vedere, quindi, il contesto rimane estremamente complesso e frammentato: in questo scenario le piccole e medie aziende produttrici di fasteners stanno reagendo alimentando sempre più

consolidamenti ed iniziative di M&A, con l'obiettivo di rafforzarsi e di "trovare casa" in gruppi di maggiori dimensioni in grado, così da affrontare meglio le tensioni, incertezze e i rischi degli anni che stiamo vivendo.

Un discorso a parte, infine, merita il settore della Difesa (con Droni e Aerospace) europeo che, oltre a seguire i *macro-driver* del *re-shoring* e *friend-shoring*, favoriti dall'acuirsi delle tensioni tra stati europei e USA, sta aumentando sensibilmente la domanda di fasteners per queste applicazioni a più alto contenuto tecnico, che verosimilmente avranno una crescita sostenuta anche nel medio lungo periodo.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

Nella presente relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria della società.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015 Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti, emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

Il conto economico riclassificato per destinazione è redatto secondo i seguenti criteri:

- Costo del venduto: rappresenta i costi direttamente riferibili ai prodotti destinati alla vendita. In esso sono inclusi, a mero titolo esemplificativo, i costi dei materiali, la manodopera, le lavorazioni esterne, i materiali di consumo e le manutenzioni relative ai reparti produttivi;
- Costi commerciali: racchiudono, per destinazione, i costi della struttura commerciale, quali il personale, i trasporti di vendita, le provvigioni destinate agli agenti, i costi promo-pubblicitari;
- Costi amministrativi: comprendono tutti i costi collegabili alle strutture generali, quali ad esempio il personale non direttamente riferibile alla produzione, le consulenze e le spese societarie;

Racchiudono inoltre i costi connessi alla ricerca ed allo sviluppo di nuovi prodotti che comprendono i costi del

personale delle diverse aree aziendali coinvolto nei progetti, i materiali e le attrezzature usate per la sperimentazione, le consulenze esterne dei centri di ricerca e delle Università che collaborano con le società del Gruppo;

- Altri costi operativi: comprendono tutti i costi legati alla produzione non riclassificati tra il costo del venduto quali ad esempio gli affitti, i noleggi, le utenze non produttive.

Le principali voci del conto economico riclassificato equivalenti alle corrispondenti voci del prospetto di conto economico riportato nella sezione "Prospetti contabili" sono: Ricavi, Ammortamenti e Altre Svalutazioni, Risultato Operativo, Proventi finanziari, Oneri finanziari, Risultato prima delle imposte, Imposte, Risultato dell'esercizio.

Nella presente relazione sull'andamento della gestione sono utilizzati i seguenti indicatori alternativi di performance:

- Margine lordo industriale: tale valore è ottenuto sottraendo dai Ricavi del periodo, così come risultanti dai prospetti di bilancio, il costo del venduto come in precedenza esplicitato;
- EBITDA: ottenuto aggiungendo al Risultato Operativo gli "ammortamenti e altre svalutazioni" rilevati nel periodo.

Lo stato patrimoniale riclassificato è redatto secondo i seguenti criteri:

- Capitale netto di funzionamento: è determinato dalla somma algebrica di attività e passività correnti funzionali all'attività operativa aziendale;
- Capitale fisso: è l'insieme delle attività di lungo termine, quindi immobilizzazioni e crediti non correnti;
- Capitale Investito Netto: tale indicatore è rappresentato dal totale delle attività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie, al netto delle passività correnti e non correnti, ad esclusione di quelle finanziarie;
- Indebitamento Finanziario Netto: tale indicatore è calcolato conformemente alla Comunicazione Consob n.15519 del 28 luglio 2006, includendo anche le "Altre attività finanziarie" rappresentate da investimenti temporanei di liquidità. La rappresentazione di questo indicatore è inoltre effettuata coerentemente con quanto previsto dal richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, in ossequio a quanto indicato dall'Orientamento ESMA pubblicato in data 04 marzo 2021.

La struttura patrimoniale e finanziaria riflette le attività e passività classificate secondo la rappresentazione del capitale investito netto. Le principali voci della struttura

patrimoniale e finanziaria equivalenti alle corrispondenti voci della situazione patrimoniale-finanziaria riportata nella sezione "Prospetti contabili" sono: rimanenze, immobilizzazioni materiali ed immateriali, TFR e patrimonio netto.

Infine, ai fini della predisposizione del prospetto dell'indebitamento finanziario si è tenuto conto di quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e successivo richiamo di attenzione Consob n.5/21 del 29 aprile 2021, come già sopra esposto.

ANDAMENTO DELLA SOCIETA'

CONTO ECONOMICO

L'esercizio 2025 si chiude con un utile di 3,36 milioni di euro, e ricavi complessivi pari a 41,92 milioni di euro, mostrando un miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Pur in un contesto di generale criticità dei mercati di riferimento, si vede pertanto un incremento dei ricavi dell'esercizio, unitamente ad una più significativa crescita in termini di marginalità, grazie agli sforzi messi in atto dal management nella gestione della società in un periodo così delicato.

€/000	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Ricavi	41.916	100,00%	41.577	100,00%
Costo del venduto	(26.831)	-64,01%	(27.368)	-65,82%
Margine lordo industriale	15.086	35,99%	14.209	34,18%
Costi amministrativi	(6.110)	-14,58%	(6.333)	-15,23%
Costi commerciali	(1.691)	-4,03%	(1.753)	-4,22%
Altri costi operativi	(3.072)	-7,33%	(3.032)	-7,29%
Margine operativo lordo (EBITDA)	4.213	10,05%	3.092	7,44%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(3.453)	-8,24%	(3.398)	-8,17%
Risultato operativo - (EBIT)	760	1,82%	(306)	-0,74%
Proventi finanziari	3.623	8,64%	525	1,26%
Oneri finanziari	(1.271)	-3,03%	(1.276)	-3,07%
Risultato prima delle imposte	3.113	7,43%	(1.057)	-2,54%
Imposte del periodo	251	0,60%	486	1,17%
Risultato del periodo	3.364	8,02%	(570)	-1,37%

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori

per la valutazione dell'andamento delle performance della società.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dalla società potrebbe non essere omogeneo con quello adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

RICAVI E ORDINI

Benché la chiusura dell'esercizio 2024 avesse mostrato segni di un rallentamento generalizzato dei mercati, a causa delle significative incertezze macroeconomiche esistenti, già a partire dai primi mesi dell'esercizio in corso la società ha assistito ad una certa inversione di tendenza, che si spera possa consolidarsi nel corso dell'anno 2026.

L'esercizio 2025, infatti, ha visto un significativo incremento dell'ingresso ordini rispetto all'anno precedente, quando invece erano maggiormente visibili segnali di cautela sulla gestione degli acquisti e delle scorte da parte dei maggiori clienti, con buone prospettive di realizzo anche per i mesi futuri.

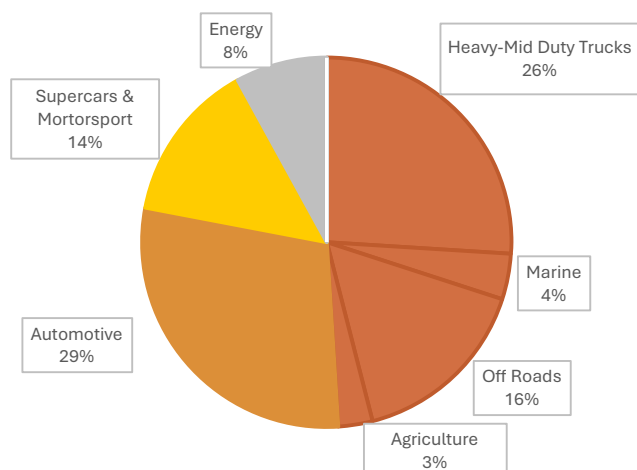
Nel corso degli ultimi 12 mesi, inoltre, si sono consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che porteranno ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

A discapito quindi delle incertezze generali, pertanto, Vimi sta dimostrando di riuscire a mantenere la propria solidità che da sempre lo contraddistingue.

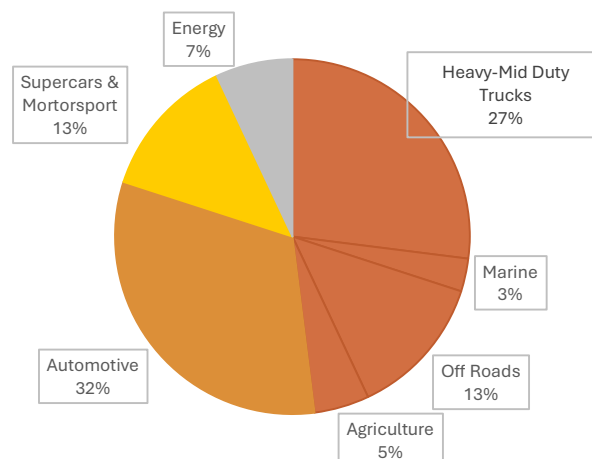
Per un maggiore dettaglio si rappresenta di seguito uno spaccato delle vendite per settore.

Per un maggiore dettaglio, e a conferma di quanto sopra già descritto, si rappresenta di seguito uno spaccato delle vendite per settore.

Sales Breakdown by Industry- FY 2025



Sales Breakdown by Industry- FY 2024



In linea con le tendenze di pianificazione degli ordinativi da parte dei clienti su orizzonti temporali più brevi rispetto al passato, al 31 dicembre 2025 il portafoglio ordini della società, a valere per l'esercizio 2025, mostra un valore di 26,1 milioni di euro, in significativo miglioramento rispetto ai 24,9 milioni di euro del 31 dicembre 2024, rendendo il management confidente per i mesi a venire.

MARGINE LORDO INDUSTRIALE

Il margine lordo industriale mostra un valore di 15,09 milioni di euro, con un importante miglioramento rispetto ai 14,21 milioni di euro dell'esercizio precedente, con un'incidenza sui ricavi che si attesta al 35,99%, rispetto ad un 34,18% dell'esercizio precedente.

Nonostante le condizioni di incertezza globali, che continuano a perdurare ormai da alcuni anni e che hanno incluso, dal mese di marzo 2025, anche l'inserimento di barriere alla libera circolazione delle merci verso gli Stati Uniti, la società ha saputo ancora una volta mettere in atto tutti gli sforzi necessari a preservare la redditività nel corso dell'esercizio.

Il continuo focus sull'efficientamento continuo dei processi produttivi ed una importante attività di monitoraggio dei costi, ha portato pertanto Vimi a raggiungere livelli di marginalità ancora superiori a quelli dell'esercizio precedente.

COSTI AMMINISTRATIVI, COMMERCIALI, OPERATIVI

Le spese amministrative del periodo, per loro natura pressoché fisse, ammontano a 6,11 milioni di euro, in leggera riduzione rispetto i 6,33 milioni di euro dell'esercizio 2024, con un'incidenza sui ricavi del 14,58% rispetto ai 15,23% dell'anno precedente.

I costi commerciali del periodo, anch'essi in leggera riduzione rispetto all'esercizio precedente, ammontano a 1,69 milioni di euro, rispetto agli 1,75 milioni di euro del

31 dicembre 2024, con un'incidenza sui ricavi del 4,03%, rispetto al 4,22% dell'anno precedente.

Gli altri costi operativi, che comprendono principalmente i costi di manutenzione e servizi ed utenze indirette, al 31 dicembre 2025 risultano infine essere pari a 3,07 milioni di euro, in linea con i 3,03 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2024, e con un'incidenza sui ricavi del 7,33%, rispetto ad un 7,29% dell'esercizio precedente.

MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)

Il margine operativo lordo rilevato al 31 dicembre 2025 si attesta su di un valore di 4,22 milioni di euro, in crescita rispetto ai 3,09 milioni di euro rilevati nell'esercizio precedente. A livello di incidenza percentuale dell'EBITDA sul totale dei ricavi, come ulteriore rappresentazione degli sforzi effettuati dal management e dall'intera struttura della società negli ultimi 12 mesi, si raggiunge un valore del 10,05% al 31 dicembre 2025, in miglioramento rispetto al 7,44% del 31 dicembre 2024.

Come già espresso nei paragrafi precedenti, la forte attenzione posta alla razionalizzazione dei costi, pur in presenza di eventi avversi, quali l'aumento del costo del personale per effetto dell'adeguamento del CCNL di riferimento, ha portato la società a conservare (e migliorare) la propria marginalità.

AMMORTAMENTI E ALTRE SVALUTAZIONI

Il totale di ammortamenti e svalutazioni ammonta a 3,45 milioni di euro al 31 dicembre 2025, in linea con i 3,40 milioni di euro del 31 dicembre 2024, con un'incidenza sui ricavi del 8,24% rispetto ad un valore del 8,17% dell'esercizio precedente. La voce comprende costi per 807 migliaia di euro relativi ai contratti di affitto e leasing, come previsto dallo standard IFRS 16.

Non sono presenti capitalizzazioni di importi significativi tra le immobilizzazioni in corso, iscritti nell'attivo ma non ammortizzati.

RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Come conseguenza di quanto già esposto in nota ai valori di margine lordo industriale ed EBITDA, successivamente alla rilevazione degli ammortamenti d'esercizio, si rileva al termine dell'esercizio in esame un Risultato Operativo di 0,76 milioni di euro, rispetto ad un risultato negativo di 0,31 milioni di euro dell'esercizio precedente.

RISULTATO DEL PERIODO

Successivamente alla rilevazione di proventi ed oneri finanziari, che mostrano nel complesso un provento di circa 2,35 milioni di euro, dovuto principalmente alla rilevazione di dividendi distribuiti da parte della controllata Filostamp per 3,4 milioni di euro, la società raggiunge un utile ante imposte di 3,11 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 1,06 milioni di euro al termine dell'esercizio precedente.

Successivamente alla rilevazione delle imposte di periodo, l'esercizio si chiude con un utile di 3,36 milioni di euro, rispetto ad una perdita di 0,57 milioni di euro del 31 dicembre 2024.

PROFILO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

La struttura patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2025, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	31.12.2025	%	31.12.2024	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	10.804	24,9%	11.048	29,5%
Rimanenze	9.111	21,0%	9.692	25,8%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(6.547)	-15,1%	(7.115)	-19,0%
Altri Crediti e Debiti netti	705	1,6%	(2.915)	-7,8%
Capitale netto di funzionamento	14.073	32,4%	10.709	28,6%
Immobilizzazioni materiali	12.221	28,1%	9.848	26,3%
Immobilizzazioni immateriali	2.169	5,0%	2.385	6,4%
Immobilizzazioni finanziarie	12.346	28,4%	12.346	32,9%
Crediti verso altri e imposte anticipate	4.120	9,5%	3.791	10,1%
Capitale fisso	30.856	71,0%	28.370	75,7%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(1.481)	-3,4%	(1.578)	-4,2%
Capitale investito netto	43.448	100,0%	37.502	100,0%
Indebitamento finanziario netto (A)	20.147	46,4%	17.579	46,9%
Patrimonio netto (B)	23.301	53,6%	19.923	53,1%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	43.448	100,0%	37.502	100,0%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2025 ammonta a 43,45 milioni di euro, rispetto ai 37,50 milioni di euro del 31 dicembre 2024. Tale incremento è da ricondursi a due fattori che si potrebbero definire straordinari, in quanto non dipendenti dalla gestione operativa inerente il business della società: da un lato, infatti, si rileva un credito straordinario verso la controllata Filostamp per 3,40 milioni di euro, che nel mese di dicembre 2025 ha deliberato la distribuzione di dividendi verso la Capogruppo. Dall'altro si rileva un incremento di 3,18 milioni di euro del ROU derivante dal valore dei contratti di affitto relativi all'immobile in cui la società opera, rinnovati nel mese di ottobre 2025.

Al netto di tali effetti, il capitale investito netto della società mostrerebbe un valore di 36,87 milioni di euro al 31 dicembre 2025.

Per maggiore dettaglio, si riportano le seguenti considerazioni:

- il capitale netto di funzionamento passa da 10,71 milioni di euro al 31 dicembre 2024 a 14,07 milioni di euro al 31 dicembre 2025, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale netto di funzionamento che passa dal 28,6% al 31 dicembre 2024 al 32,4% al 31 dicembre 2025. Come sopra esposto, il dato 2025 è stato inficiato dalla presenza di poste non ordinarie per 3,4 milioni di euro: al netto di tale effetto, non si rilevano incrementi effettivi di tale posta. Al contrario, si assiste ad una riduzione delle immobilizzazioni di risorse in termini di crediti e rimanenze, come riprova della attenta gestione messa in atto soprattutto nel corso degli ultimi 12 mesi.

Come già sottolineato nella redazione della presente relazione, infatti, grande attenzione è stata posta all'ottimizzazione delle risorse, soprattutto in un esercizio come quello appena concluso, caratterizzato da una generale condizione di instabilità dei mercati di riferimento.

Si assiste pertanto ad una riduzione delle rimanenze di circa 0,6 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, unitamente ad una contrazione dei crediti commerciali di circa 0,2 milioni rispetto a quanto rilevato al 31 dicembre 2024, pur in presenza di un aumento di fatturato di poco meno di un milione di euro.

In diminuzione anche i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 7,1 milioni di euro al 31 dicembre 2024, a 6,5 milioni di euro al 31 dicembre 2025, a dimostrazione del fatto che la società non ha migliorato il proprio circolante mediante il ricorso ad un maggiore indebitamento verso la propria catena di fornitura, quanto grazie ad una migliore razionalizzazione dell'intero processo gestionale e produttivo.

- il capitale fisso (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra complessivamente un incremento di 2,5 milioni di euro, dovuti alla rilevazione contabile del valore del diritto d'uso ("RoU") dei contratti di affitto dello stabilimento rinnovati nel mese di ottobre 2025, per un valore complessivo di oltre 3,3 milioni di euro.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario della Vimi Fasteners mostra un valore di 20.145 migliaia di euro, e include finanziamenti concessi a società controllate per 2.866 migliaia di euro (17.579 migliaia di euro, di cui finanziamenti a controllate per 5.258 migliaia di euro, al 31 dicembre 2024).

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario della società, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2024, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

A tal proposito si sottolinea, inoltre, come al prospetto richiesto da ESMA, e rappresentato sotto, sia stato ritenuto opportuno aggiungere il saldo della voce "crediti finanziari verso società controllate", al fine di rendere più chiara l'effettiva esposizione della liquidità.

Tale voce, che negli esercizi precedenti veniva riclassificata tra le immobilizzazioni finanziarie, riporta infatti i saldi dei finanziamenti che la società ha a sua volta erogato alle proprie società controllate.

Valori in €/000	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	3.924	2.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.924	2.037
E. Debito finanziario corrente	(6.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.691)	(8.229)
<i>F1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(700)</i>	<i>(689)</i>
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(17.191)	(16.121)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(13.267)	(14.084)
J. Debito finanziario non corrente	(7.873)	(6.882)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(3.110)</i>	<i>(628)</i>
K. Strumenti di debito	-	-
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(1.871)
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (L) + (I)	(9.744)	(8.753)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(23.011)	(22.837)
O. Crediti finanziari verso società controllate	2.866	5.258
P. Totale indebitamento netto inclusi flussi infragruppo (N) + (O)	(20.145)	(17.579)

INVESTIMENTI

L'esercizio 2025 mostra investimenti effettuati dalla società per un ammontare di circa 5,7 milioni di euro, di cui oltre la metà dovuti all'iscrizione del valore corrispondente al RoU dei contratti di affitto rinnovati a ottobre 2025.

Di tale ammontare, infatti, circa 1,8 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (prevalentemente per l'acquisto di nuovi impianti e macchinari) e 3,4 milioni di euro relativi a contratti di locazione e leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano invece a 489 migliaia di euro, di cui 345 migliaia dovuti a capitalizzazione delle spese di sviluppo relative a nuovi progetti innovativi.

INDICATORI DI RISULTATI FINANZIARI

Si riportano alcuni indicatori di risultato conseguiti dalla società al 31 dicembre 2025, unitamente ai dati comparativi al 31 dicembre 2024:

INDICI DI REDDITIVITA'

		31/12/2025	31/12/2024
Return on sales (ROS)	Utile operativo / Ricavi	0,018	(0,007)
Return on investment (ROI)	Utile operativo / Capitale investito	0,017	(0,008)
Return on equity (ROE)	Utile d'esercizio / Patrimonio netto	0,145	(0,029)
EBITDA		4.213	3.096
EBIT		760	(303)
Rendimento del personale	Ricavi / Costi del personale	3,321	3,283

Come evidenziato nella tabella sopra riportata, l'esercizio si chiude con un significativo miglioramento di tutti gli indici di redditività.

INDICI FINANZIARI

		31/12/2025	31/12/2024
Current ratio	Attività correnti / Passività correnti	0,96	0,82
Quick ratio	Attività correnti - rimanenze / Passività correnti	0,65	0,49
Leverage	Totale impieghi / Capitale proprio	1,87	1,88
Copertura immobilizzazioni	Patrimonio netto / Immobilizzazioni	1,61	1,63

Anche i valori rilevati mediante il calcolo degli indici finanziari al termine dell'esercizio 2025 mostrano, nel complesso, la capacità della società di finanziare il circolante e mantenere in equilibrio la propria situazione

finanziaria. In miglioramento i valori di current e quick ratio, pressoché stabili i valori di leverage e copertura delle immobilizzazioni; la società risulta pertanto, anche in questo contesto, in grado di mantenere la propria storica propensione alla capacità di generare liquidità a sostegno della propria operatività.

INDICI GESTIONALI

		31/12/2025	31/12/2024
DOI	Rimanenze / Costo venduto x 365	124	129
DSO	Crediti commerciali / Ricavi x 365	96	97
DPO	Debiti commerciali / Costi materie e servizi x 365	96	102

Per concludere, al 31 dicembre 2025 si rileva un miglioramento anche in termini di rotazione di tutte le poste del circolante. Non si rileva inoltre alcun peggioramento nella qualità dei crediti, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La società, nello svolgimento della sua attività, è esposta a diverse tipologie di rischio aziendale che potrebbero impattare sulla sua situazione economico-finanziaria:

- Rischio di mercato: essenzialmente legato all'andamento della domanda e del prezzo dei prodotti. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi preventivabile solo in parte, si avranno le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici;
- Rischio di processo: la società possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei compiti ed un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, il Collegio Sindacale e la Società di revisione legale, ai fini della redazione del bilancio, effettuano analisi sul sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi;
- Rischio di non conformità alle norme: non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda alle note esplicative per contestazione PVC con l'Agenzia.

Si segnala inoltre che, in seguito ad un infortunio avvenuto nello stabilimento della Società, nel corso

dell'esercizio è stato avviato un procedimento in capo al Datore di Lavoro della Vimi Fasteners SpA. Risulta essere pervenuta una notifica di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, e tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato del procedimento, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio;

- **Rischio paese:** la società non ha storicamente ritenuto necessario rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, la società non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina, Russia, Medio Oriente o in altri paesi attualmente colpiti dai conflitti in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui essa opera. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

OBIETTIVI E POLITICHE IN MATERIA DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

In relazione all'informativa richiesta dall'art. 2428, comma 2, n. 6-bis del Codice Civile sul bilancio di esercizio in merito agli obiettivi e alle politiche in materia di gestione del rischio finanziario, si riportano di seguito i principali rischi finanziari cui la società è esposta in relazione alla tipologia di attività svolta.

- **Rischio di credito.** È il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connesso ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che Vimi non ha significative concentrazioni di crediti. È politica delle società, infatti, quella di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese.

Storicamente Vimi non ha sofferto significative perdite su crediti.

Rischio di Liquidità. Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica societaria quella di avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

Nel seguito si fornisce il dettaglio dei mutui in essere.

Valori in €/000	entro 1 anno	da 2 a 3anni	oltre 3 anni	Totale
Credem	640	163	-	803
Credem	482	1.006	392	1.880
Simest	11	17	-	28
Simest	0	55	164	218
BPER	306	-	-	306
BPER	387	-	-	387
BPM	999	500	-	1.499
Unicredit	1.369	700	-	2.070
Credit Agricole	673	517	-	1.191
BNL	500	1.000	250	1.749
Totale Finanziamenti	5.368	3.958	806	10.131

Il dettaglio sopra riportato non include i finanziamenti a breve termine per Hot money in essere al 31 dicembre 2025 e i finanziamenti infragruppo. Per maggiori informazioni si rimanda al punto 14 delle note esplicative alla presente relazione.

Rischio di mercato: Il rischio di mercato cui è soggetto la società, viene declinato nel dettaglio tra:

- a) **Rischio di cambio,** relativo all'operatività in aree valutarie diverse da quelle di denominazione. Tale rischio è risultato essere particolarmente evidente nel corso del primo semestre 2025, quando, per la prima volta da molto tempo, l'equilibrio tra euro e dollaro sembra essere divenuto più instabile. Il Gruppo cui Vimi Fasteners appartiene risulta infatti esposto nel suo complesso all'andamento del dollaro tramite la propria controllata Vimi Fasteners Inc.
A tal proposito grande attenzione è stata posta in questi mesi alla gestione dei tassi di cambio. Il perdurare di tale volatilità, dal mese di luglio 2025 la capogruppo ha sottoscritto appositi strumenti di copertura.
- b) **Rischio di tasso di interesse,** relativo all'esposizione della società a strumenti finanziari che generano interessi. Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento

finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

Valori in €/000	Tasso	31.12.2025	31.12.2024
Credem	EUR 3M+1,45%	803	1.420
Credem	EUR 3M+0,7%	1.880	-
Simest	0,051% FISSO	28	18
Simest	0,371% FISSO	218	-
BPER	0,90% FISSO	306	914
BPER	EUR 3M+1%	387	1.901
BPM	EUR 3M+0,79%	1.499	2.500
Unicredit	EUR 3M+0,95%	2.070	3.372
Credit Agricole	EUR 3M+0,7%	1.191	1.843
BNL	EUR 3M+0,7%	1.749	-
Totale		10.131	11.968

La società valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e gestisce tali rischi anche attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari derivati (al 31 dicembre 2025, in particolare, risultano in essere contratti di copertura sul rischio di cambio Eur/Usd).

Gli effetti di un'ipotetica, istantanea variazione in aumento di 50 basis points nei tassi di interesse comporterebbe per la società maggiori oneri finanziari per l'esercizio 2025 pari a 80 migliaia di euro su base annua (nella valutazione effettuata al 31 dicembre 2024, tale maggiore ammontare era stimato su 12 mesi per circa 78 migliaia di euro). Non sono state considerate nelle sensitivity analysis i finanziamenti a fronte dei quali sono state poste in essere operazioni di copertura o risultano essere a tasso fisso e gli impieghi della liquidità a tasso fisso.

- c) Rischio di prezzo delle commodities e delle utilities, dovuto a variazione della quotazione di commodity ed utilities in generale.

La società è influenzata dalla volatilità del prezzo di alcune commodities ed utilities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima e dell'energia, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo di energia e materia prima. A mitigazione di tale rischio, inoltre, rientrano

gli investimenti fatti negli esercizi precedenti relativamente agli impianti fotovoltaici presenti in azienda, che permettono una importante quota di autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

ALTRE INFORMAZIONI

RISORSE UMANE, FORMAZIONE E RELAZIONI CON LA COMUNITÀ

La società, così come l'intero Gruppo Vimi, pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la società così come l'intero Gruppo Vimi nel suo complesso, pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell'ambito delle *Human Resources*; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dalla società al 31 dicembre 2025 è pari a 195 unità (194 unità in forze al 31 dicembre 2024) di cui circa il 36% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Organico	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	2	5	(3)
Impiegati	65	63	2
Operai	128	126	2
Totale	195	194	1

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato, come di seguito riportato.

	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Operai somministrati	17	21	(4)
Totale	17	21	(4)

Il costo del lavoro ammonta a 12,62 milioni di euro, in linea in valore assoluto con l'esercizio precedente. L'incidenza del costo del lavoro sui ricavi è pari al 30,1% contro il 30,5 % dell'esercizio precedente.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La società ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza sui luoghi di lavoro, mantenendo attivo il Sistema di Gestione e la relativa certificazione di parte terza secondo i requisiti della norma UNI ISO 45001:2018.

Nel corso dell'esercizio 2025 non si sono verificati negli stabilimenti infortuni mortali, e la società ha rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Continua l'impegno di tutto il Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del bilancio di sostenibilità, pubblicato unitamente al presente fascicolo economico-finanziario.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2025 Vimi ha mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso dell'esercizio 2025 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

La società opera nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; viene mantenuta, inoltre, un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, con l'identificazione di obiettivi volti al miglioramento continuo, il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Per maggiori informazioni sui procedimenti in corso al 31 dicembre 2025 si rimanda a quanto commentato in precedenza nella sezione "Principali rischi ed incertezze cui la società è esposta".

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa l'esercizio 2024 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative al presente bilancio d'esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I rapporti di credito e debito e le transazioni economiche con le imprese correlate, sono oggetto di apposita analisi nelle note esplicative a cui si rimanda. Si precisa inoltre che le vendite e gli acquisti tra le parti non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nella normale attività della società e che le stesse sono effettuate a normali valori di mercato.

Si ricorda, infine, che il Consiglio di Amministrazione ha adottato una specifica procedura per le operazioni con le parti correlate, disponibile sul sito internet del Gruppo a cui si rimanda.

AZIONI PROPRIE

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio 2024, la società non ha negoziato azioni proprie e di società controllanti. Ad oggi Vimi Fasteners SpA detiene 138.500 azioni proprie, corrispondenti all'1,02% del capitale sociale, per un valore di carico di 305.311 euro.

PRINCIPALI FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO

L'esercizio 2026 si è aperto con segnali cautamente positivi. In particolare, l'importante portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2025 e il trend di incremento di ingresso ordini che continua ad essere positivo lasciano spazio ad un buon *sentiment* per l'anno appena aperto.

Come ormai di consueto, le prime settimane dopo la chiusura dell'esercizio sono state caratterizzate da strette negoziazioni con i clienti, al fine di confermare i livelli di fornitura per l'anno 2026. Importanti in questo senso continuano ad essere le relazioni con i clienti statunitensi forniti tramite la filiale commerciale USA, poiché, nonostante il perdurare dei dazi imposti dall'amministrazione americana (pari al 50% del valore di import), stanno confermando gli approvvigionamenti per l'anno in corso.

Si sono inoltre intensificate, fin dai primi giorni del nuovo esercizio, le attività di scouting di nuovi clienti, con particolare attenzione al settore *aerospace* e difesa, unitamente ad una sensibile attenzione all'ampliamento dell'offerta dei prodotti a clienti storici.

In questa ottica di crescita, si sottolineano altresì il rafforzamento della collaborazione con un primario costruttore di *supercar*, nonché l'avviarsi di attività di qualifica per le prime forniture ad un importante produttore globale operante nel settore navale.

A livello di miglioramento continuo della produttività, invece, la società sta potenziando la propria capacità

produttiva per le viti ad alta resistenza, con l'installazione di un nuovo importante macchinario dedicato. In linea con lo stesso trend di crescita, sono stati lanciati programmi di efficientamento produttivo attraverso l'utilizzo di strumenti di Lean Manufacturing.

Infine, si sottolinea come sia in corso l'implementazione di una nuova organizzazione a livello di Gruppo Vimi, strumentale per generare sinergie aggiuntive ed una ulteriore riduzione delle inefficienze e dei costi complessivi.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo del Gruppo.

In contrapposizione con questi cauti segnali di ottimismo rilevati nelle prime settimane del nuovo anno, tuttavia, si rileva un importante deterioramento del quadro internazionale, con l'avvio, nel mese di marzo 2026, del conflitto in Iran.

Questo evento, del tutto non controllabile dalla società, ha portato una nuova ondata di instabilità ed incertezza, insieme ad un aumento dei prezzi del petrolio e dell'energia, con un conseguente rallentamento delle attività di sviluppo dei progetti da parte dei nostri clienti.

A livello di intero Gruppo Vimi, cui la Società appartiene, si continua pertanto a monitorare attentamente l'andamento degli eventi giorno per giorno, cercando quanto più possibile di mitigare eventuali rischi che potrebbero mostrarsi in caso di ulteriori evoluzioni dell'attuale situazione.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Alla luce degli eventi internazionali delle ultime settimane, il contesto attuale rimane ancora una volta estremamente volatile ed incerto.

L'importante incremento del portafoglio ordini della società rilevato a fine dello scorso esercizio ha sicuramente contribuito a rendere il management fiducioso anche per l'esercizio 2026 appena iniziato, pur con la consapevolezza che la situazione macroeconomica e geopolitica attuale potrebbe generare sfiducia nei consumatori con conseguente riduzione del volume degli ordinativi.

In particolare, le decisioni unilaterali ed imprevedibili dell'amministrazione americana in tema di dazi e politiche commerciali con gli altri paesi, hanno alimentato e alimenteranno ancora nei prossimi mesi questa estrema volatilità, con impatti difficilmente prevedibili sulla top line e sull'ingresso degli ordini da parte dei clienti.

Vimi, come molte altre aziende produttive europee, continua da mesi a guardare con attenzione alle negoziazioni con l'amministrazione US da parte delle autorità EU per una riduzione dei dazi su alluminio e acciaio o, perlomeno, della definizione di una quota esente o con dazi ridotti: se questa attività andasse effettivamente in porto nel prossimo futuro, ne risulterebbe una maggiore competitività per tutte le società del Gruppo.

L'inasprirsi della situazione internazionale con l'inizio del conflitto in Iran ha portato ulteriori incertezze, con una riduzione della fiducia nei consumatori e con un attuale rallentamento nell'avvio di nuovi investimenti da parte delle imprese. L'aumento del prezzo del petrolio, con il conseguente incremento del costo di carburanti ed energia, sta inoltre amplificando questo clima di tensione ed instabilità.

L'evoluzione di questi fenomeni macroeconomici e geopolitici sarà quindi determinante nella definizione dell'andamento dell'anno appena iniziato. Se infatti il nuovo conflitto dovesse risolversi positivamente in un arco temporale relativamente ridotto, la Società potrebbe prevedere un anno non dissimile da quello appena concluso.

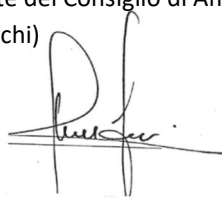
Nonostante tutto questo, le opportunità e le qualifiche che si sono aperte con nuovi clienti, renderebbero il management fiducioso sull'ingresso di nuovi volumi produttivi a partire almeno dal secondo semestre dell'esercizio 2026.

Queste nuove opportunità, unitamente al continuo efficientamento ed alla forte attenzione alla razionalizzazione dei costi, permetterebbero infatti un risultato positivo per l'anno 2026, sia in termini di fatturato sia di difesa della marginalità raggiunta, così come della continua riduzione del livello di indebitamento complessivo.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

Novellara (RE), 27 marzo 2026

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Fabio Storch)



PROSPETTI DI BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2025

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

Attività	Note	31/12/2025	31/12/2024
Immobilizzazioni materiali	1	8.444	8.565
Diritto D'uso IFRS 16	2	3.780	1.285
Immobilizzazioni immateriali	3	2.168	2.386
Partecipazioni	4	15.212	17.604
Imposte differite attive	5	4.069	3.784
Altre attività non correnti	9	6	4
Crediti tributari non correnti	8	52	8
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		33.731	33.636
Rimanenze	6	9.109	9.693
Crediti commerciali	7	11.012	11.056
Crediti tributari	8	354	300
Altri crediti	9	3.651	840
Cassa e disponibilità liquide	10	3.924	2.037
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		28.050	23.926

TOTALE ATTIVO	61.781	57.562
----------------------	---------------	---------------

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	Note	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	11	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	11	8.955	8.955
Altre riserve	11	886	882
Utili (perdite) portati a nuovo	11	451	1.010
Utile (perdita) dell'esercizio	11	3.364	(570)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		23.302	19.923

Passività per benefici a dipendenti	12	566	622
Fondi per rischi e oneri	13	112	112
Finanziamenti non correnti	14	4.763	6.254
Debiti per Lease non correnti	14	3.110	628
Altre passività non correnti	15	759	844
Imposte differite passive	5	43	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		9.353	8.460

Finanziamenti correnti	14	16.491	13.556
Debiti per Lease correnti	14	700	689
Debiti commerciali	16	6.525	7.127
Debiti tributari	17	539	647
Altri debiti	18	4.871	7.160
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		29.126	29.179
TOTALE PASSIVO		38.479	37.639

TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	61.781	57.562
--	---------------	---------------

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	Note	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi	19	40.860	39.914
Altri proventi	20	1.056	1.663
TOTALE RICAVI		41.916	41.577
Costo per materiali, merci e variazione rimanenze	21	14.397	15.283
Costi per servizi e godimento beni terzi	22	10.366	10.223
Costo del personale	23	12.620	12.666
Ammortamenti e svalutazioni	24	3.453	3.399
Altri costi operativi	26	320	309
TOTALE COSTI OPERATIVI		41.156	41.880
UTILE OPERATIVO		760	(303)
Proventi finanziari	27	3.623	579
Oneri finanziari	28	(1.270)	(1.331)
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		2.353	(752)
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		3.113	(1.055)
Imposte sul reddito correnti	29	(42)	(36)
Imposte sul reddito differite	29	293	521
TOTALE IMPOSTE		251	485
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO		3.364	(570)

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
Utile (Perdita) del periodo	3.364	(570)
Altre componenti di conto economico complessivo che non saranno riclassificate a conto economico		
Utili (perdite) attuariali dei piani a benefici definiti	13	-
Effetto fiscale	(3)	-
Utili (perdite) su derivati del periodo	5	(14)
Effetto fiscale	(1)	3
Totale altre componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto delle imposte	14	(11)

Totale utile(perdita) complessivo
3.378
581

RENDICONTO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 2025

(Valori in migliaia di Euro)

	31/12/2025	31/12/2024
ATTIVITÀ OPERATIVA		
Utile dell'esercizio	3.364	(570)
Rettifiche per:		
- Ammortamenti immobilizzazioni materiali ed immateriali	3.441	3.399
- (Plus) o minusvalenze da realizzo di immobilizzazioni	-	1
- Variazione dei fondi per rischi ed oneri e passività per benefici a dipendenti	(1)	(17)
-Altre variazioni non monetarie	359	(207)
- Imposte	251	485
Sub Totale	4.050	3.661
(Incremento) o decremento crediti commerciali e altri crediti	(3.152)	1.009
(Incremento) o decremento delle rimanenze	584	342
Incremento o (decremento) dei debiti commerciali ed altri debiti	(3.084)	(2.054)
Imposte pagate	26	5
DISPONIBILITÀ LIQUIDE GENERATE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	1.788	2.393
ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(5.110)	(1.696)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(487)	(614)
Investimenti in partecipazioni	2.392	1.719
Aggregazioni aziendali al netto della cassa acquisita	-	-
Vendita di immobilizzazioni	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	(3.205)	(591)
ATTIVITÀ FINANZIARIA		
Rimborso dei debiti finanziari	(3.718)	(15.826)
Altre variazioni attività/passività finanziarie	7.655	16.280
Raccolta da quotazione AIM	-	-
Acquisto di azioni proprie	-	-
Dividendi pagati	-	-
Interessi e dividendi incassati (corrisposti)	(633)	(554)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE IMPIEGATE NELL' ATTIVITÀ FINANZIARIA (C)	3.304	(100)
VARIAZIONE NETTA CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE (D) (=A+B+C)	1.887	1.702
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (E)	2.037	335
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	3.924	2.037

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Utili (perdite) portati a nuovo	Riserva FTA	Riserva copertura flussi finanziari	Costi di quotazione	Altre riserve	Utile (perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto di gruppo
Saldo al 1 gennaio 2024	9.646	8.955	628	851	1.144	11	(968)	13	168	20.448
Risultato periodo precedente			8	159				1	(168)	-
Altre componenti di conto economico complessivo						(11)				(11)
Dividendi										-
Altre variazioni								56		56
Risultato periodo corrente									(570)	(570)
Saldo al 31 dicembre 2024	9.646	8.955	636	1.010	1.144	0	(968)	70	(570)	19.923
Risultato periodo precedente				(570)					570	-
Altre componenti di conto economico complessivo						5				5
Dividendi										-
Altre variazioni				9				1		10
Risultato periodo corrente									3.364	3.364
Saldo al 31 dicembre 2025	9.646	8.955	636	449	1.144	5	(968)	71	3.364	23.302



Note esplicative ai prospetti di Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2025

INDICE DELLE NOTE AL BILANCIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE	24
PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO	24
Criteri di redazione	24
Valutazioni discrezionali e stime contabili significative	24
Sintesi dei principali principi contabili	25
Variazione di principi contabili e informativa	35
PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO	36
NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO	38
1. Immobilizzazioni materiali	38
2. Diritto D'uso	39
3. Immobilizzazioni Immateriali.....	40
4. Immobilizzazioni finanziarie	42
5. Imposte differite attive e passive	43
6. Rimanenze	43
7. Crediti commerciali.....	44
8. Crediti Tributarî	44
9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti.....	45
10. Cassa e disponibilità liquide.....	45
11. Patrimonio Netto.....	45
12. Passività per benefici ai dipendenti	46
13. Fondi per rischi e oneri	46
14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti	46
15. Altre passività non correnti	49
16. Debiti commerciali.....	49
17. Debiti tributari	49
18. Altri debiti	49
CONTO ECONOMICO	50
19. Ricavi.....	50
20. Altri proventi.....	50
21. Costi per materiali e merci	51
22. Costi per servizi e godimento beni di terzi	51
23. Costi del personale	52
24. Ammortamenti e svalutazioni	52
25. Accantonamenti per Rischi e Oneri	52
26. Altri costi operativi	52
27. Proventi Finanziari	53

28.	Oneri finanziari	53
29.	Imposte sul reddito.....	53
	Operazioni con Parti Correlate.....	54
	Informazioni relative agli Organi di Controllo	54
	Impegni e rischi	54
	Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	54
	Eventi successivi alla chiusura del periodo.....	54

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Vimi Fasteners SpA (la "Società"), con sede legale a Novellara in provincia di Reggio Emilia, in via Labriola n.19, è una società per azioni quotata sul mercato Euronext Growth Milan, gestito da Borsa Italiana SpA, registrata e domiciliata in Italia, che opera nel settore della meccanica di alta precisione ed è leader nella progettazione e produzione di organi di fissaggio ad elevato contenuto ingegneristico per i settori industriale, automotive, energia, oil&gas e aerospace. La Società opera, inoltre, in partnership con i propri clienti (OEM, Tier1 e distributori) e sviluppa soluzioni personalizzate, che esporta in tutto il mondo, utilizzando acciai speciali, superleghe e tecnologie d'avanguardia nella produzione integrata dei suoi prodotti.

La pubblicazione, nei termini di legge, del Bilancio della Vimi Fasteners S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, redatto in accordo con i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards) emessi dallo International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2026.

PRINCIPI CONTABILI DI RIFERIMENTO

Criteri di redazione

Il Bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners SpA chiuso al 31 dicembre 2025 è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea. Con "IFRS" si intendono anche gli International Accounting Standards ("IAS") tuttora in vigore, nonché tutti i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretation Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC") e ancor prima Standing Interpretations Committee ("SIC").

Come richiesto dai principi IFRS, gli Amministratori hanno valutato il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio, tenendo conto anche dei possibili impatti finanziari dati dal cambiamento del contesto

geopolitico attuale, come successivamente descritto. Ad esito di tale analisi non si rileva l'esistenza di incertezze significative in merito alla capacità della Società di continuare la propria attività operativa nel prevedibile futuro. Alla luce di ciò, il bilancio è stato pertanto redatto in base al criterio della continuità aziendale.

Il presente Bilancio è presentato in migliaia di euro.

Valutazioni discrezionali e stime contabili significative

La predisposizione del Bilancio d'esercizio ha richiesto agli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su valutazioni soggettive ovvero sull'esperienza storica o su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni può, per sua natura, avere un impatto sugli importi riportati negli schemi di bilancio e nell'informativa fornita. I risultati finali delle valutazioni per le quali sono state utilizzate le suddette stime ed assunzioni potrebbero pertanto differire da quelli riportati alla data attuale nel presente bilancio, a causa dell'incertezza che caratterizza per propria natura le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime stesse. Per maggiore chiarezza, si riportano di seguito le voci potenzialmente maggiormente impattate da tali considerazioni.

- a) Costi di sviluppo. La società capitalizza i costi relativi ai progetti per lo sviluppo di prodotti innovativi. La capitalizzazione iniziale dei costi è effettuata successivamente al giudizio positivo del management sulla fattibilità tecnica ed economica del progetto (ciò avviene solitamente quando il progetto stesso ha raggiunto una fase precisa del piano di sviluppo). Per determinare i valori da capitalizzare, il management elabora pertanto le previsioni dei flussi di cassa futuri attesi dal progetto, i tassi di sconto da applicare e i periodi di manifestazione dei benefici attesi. Per sua propria natura, pertanto, questa metodologia di calcolo e stima comporta un certo livello di aleatorietà circa la realizzazione finale effettiva dei flussi di cassa attesi dal progetto.
- b) Impairment test. La società predispone annualmente, come richiesto dai principi contabili vigenti e come illustrato ai punti successivi delle presenti Note Illustrative, l'esercizio di Impairment a supporto dell'iscrizione dei valori riportati nel proprio

attivo patrimoniale. Ai fini dello svolgimento di tale esercizio, in linea con quanto indicato dalla normativa e dalla prassi consolidata, il management della società predispone previsioni economiche e finanziarie pluriennali, riflettendole all'interno del proprio piano di crescita, basate per propria stessa natura su stime dei futuri livelli di vendite e costi, investimenti, tassi di crescita dei valori terminali e costo medio ponderato del capitale (tasso di sconto). Conseguentemente, al variare delle principali stime ed assunzioni effettuate nella predisposizione del piano pluriennale ed utilizzate nel test di impairment, potrebbe modificarsi il valore d'uso ed il risultato che potrebbe essere raggiunto circa il valore di realizzo delle attività iscritte.

- c) **Imposte anticipate.** Le imposte differite attive iscritte in bilancio accolgono, per loro stessa definizione, il calcolo della fiscalità anticipata applicata a tutte le differenze temporanee ed alle perdite fiscali per le quali il management ritiene sussistere la piena recuperabilità, in aderenza al piano industriale quinquennale della società. Come riportato per le voci precedenti, poiché la recuperabilità di tali ammontari è valutata sull'analisi di un piano pluriennale soggetto per sua natura a stime, si rileva come, al variare delle assunzioni sottostanti tali valutazioni, potrebbe modificarsi anche la valutazione di recuperabilità delle imposte anticipate effettuata dal management.
- d) **Fondi.** Il bilancio può accogliere fondi iscritti a rettifica di poste dell'attivo (fondo svalutazione crediti, fondo svalutazione magazzino) e fondi rischi correlati ad eventi quali cause legali e/o altri rischi cui potrebbe essere soggetto la società.

La definizione dell'ammontare di tali fondi viene effettuata sulla base di considerazioni e stime, in linea con quanto richiesto dai principi contabili di riferimento.

In ottemperanza con quanto richiesto dallo standard IFRS 9, si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione crediti calcolato sulla base del rischio di perdita intrinseco del mercato di riferimento dei crediti in oggetto. Sebbene tale stima sia basata su dati storici e di mercato, potrebbe pertanto variare sulla base dei mutamenti nell'ambiente competitivo o di mercato in cui Vimi opera.

Allo stesso modo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa contabile, si apposta in bilancio un fondo svalutazione magazzino, calcolato applicando una diversa percentuale di svalutazione per fasce di indici di rotazione in modo sistematico e da una quota specifica relativa alla reale possibilità di alienazione dei prodotti.

Infine, dovranno essere iscritti in bilancio fondi rischi a copertura di passività che mostrano alte probabilità di realizzarsi in seguito, ad esempio, a contenziosi o cause legali in corso, per le quali sia possibile stimare ragionevolmente il conseguente esborso finanziario. Nel caso in cui l'esborso finanziario sia considerato come possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto viene riportato nelle Note Illustrative al Bilancio stesso.

Sintesi dei principali principi contabili

a) Aggregazioni aziendali e avviamento

Le aggregazioni aziendali vengono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di riferimento dell'operazione. Per ogni aggregazione aziendale, la società misura la partecipazione nell'acquisita al *fair value*. I costi di acquisizione sono spesati nel periodo e classificati tra le spese amministrative.

L'avviamento rilevato in un'aggregazione di imprese è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, il management verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (impairment), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa che si prevede benefici

delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato ad un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

b) Classificazione corrente/non corrente

Le attività e passività iscritte in Bilancio sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

La società classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono a seconda della stima relativa al loro realizzo.

c) Valutazione del *fair value*

Gli strumenti finanziari quali i derivati e le attività non finanziarie sono valutati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio.

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo alternativamente:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

Il mercato principale o il mercato più vantaggioso devono essere accessibili per la Società.

Il *fair value* di un'attività o passività è valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Una valutazione del *fair value* di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo.

Tutte le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *fair value*, come di seguito descritta:

- Livello 1 – i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l'input di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, la società determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull'input di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

d) Rilevazione dei ricavi

I ricavi sono iscritti sulla base del modello di riconoscimento del principio internazionale IFRS 15. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono i seguenti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation contenute nel contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle *performance obligation* contenute nel contratto;
- o i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna *performance obligation*.

Il ricavo per la vendita di beni è riconosciuto quando l'impresa ha trasferito all'acquirente tutti i rischi e benefici significativi connessi alla proprietà del bene, generalmente alla data di consegna della merce.

Il ricavo è valutato al *fair value* del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto dei resi e abbuoni, sconti commerciali e riduzioni di volume.

La società fornisce garanzie sui propri prodotti in linea con la prassi del settore e generalmente non fornisce ai clienti ulteriori garanzie e contratti di manutenzione.

e) Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando sussiste la ragionevole certezza che essi saranno ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. I contributi ricevuti invece a fronte dell'iscrizione di poste nell'attivo immobilizzato, sono iscritti a diretta riduzione delle stesse attività cui sono riferiti.

f) Imposte correnti

Le imposte correnti del periodo sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio nel paese in cui la società opera e genera il proprio reddito imponibile.

A decorrere dall'esercizio 2019 le società del Gruppo Vimi hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale - che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società partecipanti -, cui partecipano la società capogruppo Vimi Fasteners SpA, e le società

consolidate MF Inox Srl e Filostamp Srl (quest'ultima a partire dall'esercizio 2024, successivamente all'ingresso nel Gruppo Vimi nel mese di aprile 2023). I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra la società consolidante e le società controllate/consolidate sono definiti da apposito contratto stipulato tra le società.

g) Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno

sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nel periodo in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

h) Imposte indirette

- I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quali l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:
- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è indetraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Erario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

i) Immobilizzazioni materiali

Rilevazione iniziale

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di classificazione

La voce comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per

essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate pro-rata temporis lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo; le aliquote utilizzate sono riportate nella seguente tabella:

Categoria	Aliquota
Fabbricati	3%
Macchinari e impianti generici	10%
Macchinari e impianti specifici	15,5%
Impianti specifici (trattamenti termici)	10%
Impianti specifici (fotovoltaico)	9%
Attrezzature industriali e commerciali	25%
Mezzi di trasporto interni e industriali	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredamenti	12%
Macchine elettroniche ufficio	20%

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

l) Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell'attività immateriale, e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

• Costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l'attività immateriale, di modo che sia disponibile all'utilizzo o alla vendita;
- l'intenzione di completare l'attività e la propria capacità ed intenzione di utilizzarla o venderla;

- le modalità con cui l'attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l'attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all'attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L'ammortamento dell'attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l'attività è disponibile all'uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Annualmente l'attività è oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (impairment test).

Di seguito si riepilogano i principi applicati dalla società per le attività immateriali:

	Costi di sviluppo	Avviamento
Vita utile	Definita (5 anni o secondo valutazione tecnica specifica)	Indefinita
Metodo di ammortamento utilizzato	Ammortizzato a quote costanti sul periodo delle vendite attese future derivanti dal progetto collegato	Non ammortizzato; il valore è verificato tramite test di impairment
Prodotto internamente o acquisito	Generato internamente	Acquisto

m) Strumenti finanziari – Rilevazione e valutazione

Rilevazione e valutazione

Uno strumento finanziario è un qualsiasi contratto che dia origine ad un'attività finanziaria per un'entità e ad una passività finanziaria o ad uno strumento rappresentativo di capitale per un'altra entità.

Le attività e le passività finanziarie sono inizialmente valutate al *fair value*. I costi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione o all'emissione di attività e passività finanziarie (diverse dalle attività finanziarie e passività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a conto economico) sono aggiunti o portati a riduzione dal *fair value* dell'attività o passività finanziaria, a seconda dei casi, al momento della rilevazione iniziale. Costi di transazione direttamente attribuibili alle acquisizioni di attività o passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico sono iscritte immediatamente nel conto economico.

Hedge accounting

Gli strumenti finanziari derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è rispondente ai requisiti richiesti dallo IFRS 9. I derivati di copertura, che coprono il rischio di variazione dei flussi finanziari degli strumenti oggetto di copertura, sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti direttamente a patrimonio per la parte considerata efficace, mentre la eventuale quota non efficace è attribuita al conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto.

Le variazioni del *fair value* dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

n) Attività finanziarie

Al momento della prima rilevazione, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, tra le attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico, finanziamenti e crediti, attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita, o tra i derivati designati come strumenti di copertura, laddove la copertura sia efficace. Tutte le attività finanziarie sono inizialmente rilevate al *fair value*, al quale si aggiungono i costi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione, tranne nel caso di attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico.

Valutazione successiva

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificate in quattro categorie:

- Attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico;
- Finanziamenti e crediti;
- Investimenti posseduti sino alla scadenza;
- Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Finanziamenti e crediti

Finanziamenti e crediti sono attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi o determinabili, non quotati in un mercato attivo. Dopo la rilevazione iniziale, tali attività finanziarie sono successivamente valutate al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo (TIE), dedotte le perdite di valore. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando eventuali sconti, premi sull'acquisto, onorari o costi che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è rilevato come provento finanziario a conto economico. Le svalutazioni derivanti da perdite di

valore sono rilevate a conto economico come oneri finanziari.

I crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo, salvo l'applicazione del processo di attualizzazione. L'attualizzazione dei crediti non è stata effettuata per i crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi, in quanto gli effetti sono irrilevanti rispetto al valore non attualizzato.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto, secondo quanto previsto dall'applicazione del principio IFRS9, mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione le condizioni economiche generali, di settore e anche il rischio paese.

Questa categoria normalmente include i crediti commerciali e gli altri crediti. Si faccia riferimento alla Nota 7 per ulteriori informazioni sui crediti.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria) quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- la società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Perdita di valore di attività finanziarie

La società verifica ad ogni data di bilancio se un'attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando dopo la rilevazione iniziale sono intervenuti uno o più eventi (quando interviene "un evento di perdita") che hanno un impatto sui flussi di cassa futuri stimati dell'attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie, impatto che possa essere attendibilmente stimato. Le evidenze di perdita di valore possono includere indicazioni che un debitore od un gruppo di debitori si trovano in una situazione di difficoltà finanziaria, incapacità di far fronte alle obbligazioni, incapacità o ritardi nella corresponsione di interessi o di importanti pagamenti, probabilità di essere sottoposti a procedure concorsuali o altre forme di ristrutturazione finanziaria, e da dati osservabili che

indichino un decremento misurabile nei flussi di cassa futuri stimati, quali cambiamenti in contesti o nella condizioni economiche che si correlano a crisi finanziaria.

Attività finanziarie iscritte al costo ammortizzato

Per le attività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato la società ha innanzitutto valutato se sussistesse una perdita di valore per ogni attività finanziaria individualmente significativa, ovvero collettivamente per le attività finanziarie non individualmente significative. Laddove non vi siano evidenze di perdita di valore di attività finanziarie valutate singolarmente, significative o meno, l'attività è inclusa in un gruppo di attività finanziarie con caratteristiche di rischio di credito simili e viene valutata collettivamente ai fini della verifica della perdita di valore. Le attività considerate individualmente nella determinazione di perdite di valore per le quali viene rilevata o permane una perdita di valore non sono incluse nella valutazione collettiva della perdita di valore.

L'ammontare di qualunque perdita di valore identificata è misurato dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati (escluse le perdite di credito attese in futuro che non sono ancora avvenute). Il valore attuale dei flussi di cassa è scontato al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

Il valore contabile dell'attività viene ridotto attraverso la contabilizzazione di un fondo svalutazione e l'importo della perdita è rilevato nel conto economico del periodo. Gli interessi attivi (registrati tra i proventi finanziari a conto economico) continuano a essere stimati sul valore contabile ridotto e sono calcolati applicando il tasso di interesse utilizzato per scontare i flussi di cassa futuri ai fini della valutazione della perdita di valore. I finanziamenti ed i relativi fondi svalutazione sono stornati quando non vi sia la realistica prospettiva di un futuro recupero e le garanzie sono state realizzate o sono state trasferite alla società. Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della svalutazione stimata aumenta o diminuisce in conseguenza di un evento intervenuto dopo la rilevazione della svalutazione, tale svalutazione è aumentata o diminuita rettificando il fondo. Se un'attività stornata è successivamente recuperata, il valore recuperato è iscritto nel conto economico di quell'esercizio, a riduzione degli oneri finanziari.

o) Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value*

rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value* cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili, se rilevanti.

Le passività finanziarie della società comprendono debiti commerciali e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Finanziamenti e debiti

Dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto di conto economico.

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra i valori contabili.

p) Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra il costo e il valore di presumibile netto realizzo.

I costi sostenuti per portare ciascun bene nel luogo e nelle condizioni attuali sono rilevati come segue:

- Materie prime: costo di acquisto calcolato con il metodo del costo medio annuo ponderato
- Prodotti finiti e semilavorati: costo di fabbricazione, calcolato includendo tutti i costi di diretta imputazione, nonché le altre spese di fabbricazione per la quota ragionevolmente imputabile ai prodotti, escludendo gli oneri finanziari.

I rischi per l'eventuale perdita di valore delle scorte sono coperti dall'apposito fondo svalutazione magazzino, che

viene portato a rettifica della corrispondente voce dell'attivo.

Il valore di presumibile realizzo netto è costituito dal prezzo stimato di vendita nel corso normale delle attività, dedotti i costi stimati di completamento e i costi stimati per realizzare la vendita.

q) Perdita di valore di attività non finanziarie

Ad ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, la Società effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell'attività o unità generatrice di flussi finanziari, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione. Tali calcoli sono corroborati da opportuni moltiplicatori di valutazione, prezzi di titoli azionari quotati per partecipate i cui titoli sono negoziati sul mercato, e altri indicatori di *fair value* disponibili.

La Società basa il proprio test di impairment su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa delle società, cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto di conto economico nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti di

conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto di conto economico salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

L'avviamento è sottoposto a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre), o con maggiore frequenza, qualora le circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione possa essere soggetto a perdita di valore.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Le attività immateriali a vita utile indefinita sono sottoposte a verifica di perdita di valore almeno una volta l'anno con riferimento al 31 dicembre, a livello di unità generatrice di flussi finanziari e quando le circostanze indichino che vi possa essere una perdita di valore.

r) Disponibilità liquide e depositi a breve termine

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra, al netto dell'indebitamento bancario, in quanto

questo è considerato parte integrante della gestione di liquidità della società.

s) Fondi rischi e oneri

I fondi per rischi riguardano costi ed oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura del periodo di riferimento sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. In accordo con lo IAS 37 gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di un'obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura del periodo. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile, sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri. Non si tiene conto invece dei rischi la cui natura risulta essere remota.

Lo IAS 37 è applicato nel determinare l'ammontare della passività da accantonare a fronte dell'indennità suppletiva di clientela da corrispondere agli agenti nel caso il contratto si scioglia, per iniziativa della società, per fatto non imputabile all'agente. Il calcolo è effettuato da un attuario indipendente.

t) Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno.

Ai fini dell'attualizzazione, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. n.252 del 5.12.2005 per le società con più di 50 dipendenti, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun periodo sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. Il fondo così calcolato è conseguentemente

ridotto dell'ammontare di eventuali anticipazioni e liquidazioni erogate.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

u) Operazioni con pagamento regolato con strumenti di capitale

Nel corso del 2018 la società capogruppo ha messo in atto un piano di stock option, ad oggi concluso. Alcuni dirigenti, pertanto, hanno ricevuto, negli esercizi passati, parte della remunerazione sotto forma di pagamenti basati su azioni (c.d. "operazioni regolate con strumenti di capitale"). Nessuna operazione di questa natura è stata realizzata nel corso del periodo in esame.

Il costo delle operazioni regolate con strumenti di capitale è determinato dal *fair value* alla data in cui l'assegnazione è effettuata utilizzando un metodo di valutazione appropriato.

Tale costo, assieme al corrispondente incremento di patrimonio netto, è rilevato tra i costi per il personale lungo il periodo in cui sono soddisfatte le condizioni relative al raggiungimento di obiettivi e/o alla prestazione del servizio. I costi cumulati rilevati a fronte di tali operazioni alla data di chiusura di ogni periodo fino alla data di maturazione sono commisurati alla scadenza del periodo di maturazione e alla migliore stima del numero di strumenti partecipativi che arriveranno effettivamente a maturazione. Il costo o ricavo rilevato a conto economico rappresenta la variazione del costo cumulato rilevato all'inizio e alla fine del periodo.

Le condizioni di servizio o di performance non vengono prese in considerazione quando viene definito il *fair value* del piano alla data di assegnazione. Si tiene però conto della probabilità che queste condizioni vengano soddisfatte nel definire la miglior stima del numero di strumenti di capitale che arriveranno a maturazione. Le condizioni di mercato sono riflesse nel *fair value* alla data di assegnazione. Qualsiasi altra condizione legata al piano, che non comporti un'obbligazione di servizio, non viene considerata come una condizione di maturazione. Le condizioni di non maturazione sono riflesse nel *fair value* del piano e comportano l'immediata contabilizzazione del costo del piano, a meno che non vi siano anche delle condizioni di servizio o di performance.

Nessun costo viene rilevato per i diritti che non arrivano a maturazione in quanto non vengono soddisfatte le condizioni di performance e/o di servizio. Quando i diritti includono una condizione di mercato o a una condizione di non maturazione, questi sono trattati come se fossero

maturati indipendentemente dal fatto che le condizioni di mercato o le altre condizioni di non maturazione cui soggiogano siano rispettate o meno, fermo restando che tutte le altre condizioni di performance e/o di servizio devono essere soddisfatte.

Se le condizioni del piano vengono modificate, il costo minimo da rilevare è il *fair value* alla data di assegnazione in assenza della modifica del piano stesso, nel presupposto che le condizioni originali del piano siano soddisfatte. Inoltre, si rileva un costo per ogni modifica che comporti un aumento del *fair value* totale del piano di pagamento, o che sia comunque favorevole per i dipendenti; tale costo è valutato con riferimento alla data di modifica. Quando un piano viene cancellato dall'entità o dalla controparte, qualsiasi elemento rimanente del *fair value* del piano viene speso immediatamente a conto economico.

L'effetto della diluizione delle opzioni non ancora esercitate è riflesso nel calcolo della diluizione dell'utile per azione.

v) Locazioni

In accordo con quanto previsto dal principio IFRS 16 la Società, in quanto locatario, iscrive il Diritto d'uso e la relativa Passività finanziaria derivante dal lease, ad eccezione di quelli di breve termine (è il caso di contratti di lease di durata uguale o inferiore ai 12 mesi) e dei lease di beni dal basso valore (beni con un valore inferiore ad Euro 5.000 quando nuovi). Per questi ultimi, la Società iscrive i relativi pagamenti come spese operative a quote costanti lungo la durata del contratto salvo che un altro metodo sia maggiormente rappresentativo.

La passività finanziaria derivante dal lease è inizialmente rilevata al valore attuale dei pagamenti futuri alla data di decorrenza del contratto, attualizzati al tasso implicito del lease. Qualora tale tasso non fosse prontamente determinabile, il tasso impiegato sarà il tasso incrementale di indebitamento del locatario.

Con riferimento al tasso incrementale di indebitamento, poiché nella maggior parte dei contratti di affitto stipulati dalla Società, non è presente un tasso di interesse implicito, il tasso di attualizzazione da applicare ai pagamenti futuri dei canoni di affitto è stato determinato come il tasso privo di rischio Paese in cui i contratti sono stati stipulati, con scadenze commisurate alla durata dello specifico contratto di affitto, aumento dello specifico credit spread della società.

I lease payments inclusi nel valore della Passività derivante dal lease comprendono:

- La componente fissa dei canoni di lease (inclusiva dei pagamenti definiti "in-substance" fix), al netto di eventuali incentivi ricevuti.
- I pagamenti di canoni di lease variabili che dipendono da un indice o da un tasso (ad es. inflazione), inizialmente valutati utilizzando l'indice o il tasso alla data di decorrenza del contratto.
- L'ammontare delle garanzie per il valore residuo che il locatario si attende di dover corrispondere, qualora previste contrattualmente;
- Il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, incluso solo qualora l'esercizio di tale opzione sia stimata ragionevolmente certa.
- Le penali per la chiusura anticipata del contratto, se il *lease term* prevede l'opzione per l'esercizio di estinzione del lease e l'esercizio della stessa sia stimata ragionevolmente certa.

Successivamente alla rilevazione iniziale applicando il metodo del costo ammortizzato per la valutazione della Passività derivante dal lease, il valore di carico di tale passività è incrementato degli interessi sulla stessa (utilizzando il metodo dell'interesse effettivo) e diminuito per tener conto dei pagamenti effettuati in forza del contratto di lease.

La società ridetermina il saldo delle Passività finanziarie derivante dal lease (ed attua un adeguamento del corrispondente valore del diritto d'uso, se significativo) qualora:

- Cambi la durata del lease o ci sia un cambiamento nella valutazione dell'esercizio del diritto di opzione, in tal caso la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione rivisto;
- Cambi il valore dei pagamenti del lease a seguito di modifiche negli indici o tassi oppure cambi l'ammontare delle garanzie per il valore residuo atteso; in tali casi la Passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i nuovi pagamenti del lease al tasso di attualizzazione iniziale (a meno che i pagamenti del contratto di lease cambino a seguito della fluttuazione dei tassi di interesse variabili, in tali casi è utilizzato un tasso di attualizzazione rivisto);
- Un contratto di lease sia stato modificato e la modifica non rientri nelle casistiche per la rilevazione di un contratto separato, in tali casi la passività derivante dal lease è rideterminata attualizzando i pagamenti rivisti del lease al tasso di interesse rivisto.

L'attività per il diritto d'uso include la valutazione iniziale della passività derivante dal lease, i pagamenti per il lease

effettuati prima o alla data di decorrenza del contratto e qualsiasi altro costo diretto iniziale. Il diritto d'uso è iscritto in bilancio al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Nel caso in cui la società sia obbligata a farsi carico dei costi per smantellamento e rimozione del bene in lease, di ripristino del sito cui insiste il bene in lease o di ripristino del bene alle condizioni richieste dai termini del contratto, viene rilevato apposito accantonamento a fondo rischi secondo quanto previsto dallo IAS 37. Tali costi sono inclusi nel valore del Diritto d'uso, salvo che non siano sostenuti per la produzione di scorte.

Il Diritto d'uso è ammortizzato in modo sistematico al minore tra il lease term e la vita utile residua del bene sottostante. Se il contratto di lease trasferisce la proprietà del relativo bene o il costo del diritto d'uso riflette la volontà della società di esercitare l'opzione di acquisto, il relativo diritto d'uso è ammortizzato lungo la vita utile del bene in oggetto. L'inizio dell'ammortamento decorre dall'inizio della decorrenza del lease.

La società applica lo IAS 36 Impairment of Assets al fine di identificare la presenza di eventuali perdite di valore.

I canoni di lease variabili che non dipendono da un indice o da un tasso non sono inclusi nel valore della passività derivante dal lease e nel valore del diritto d'uso. I relativi pagamenti sono iscritti rispettando il principio della competenza e sono inclusi nella voce "Godimento beni di terzi" dello schema di conto economico.

Variazione di principi contabili e informativa

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2025

Il 1° gennaio 2025 è entrato in vigore il seguente emendamento omologati dallo IASB nel corso dell'esercizio 2024:

- *"Amendments to IAS 21 The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Lack of Exchangeability"*. Il documento richiede ad un'entità di identificare una metodologia da applicare in maniera coerente al fine di verificare se una valuta può essere convertita in un'altra e, quando ciò non è possibile, come determinare il tasso di cambio da utilizzare e l'informativa da fornire in nota integrativa.

Tali modifiche sono state recepite dalla società, per quanto applicabili al proprio Bilancio, senza effetti significativi sul proprio bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETÀ AL 31 DICEMBRE 2025.

- In data 27 maggio 2025 lo IASB ha approvato un emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)". Il documento ha l'obiettivo di chiarire rispettivamente la classificazione delle attività finanziarie in termini di governance ambientale, sociale e societaria (ESG) e caratteristiche simili, ed il trattamento delle passività finanziarie in caso di utilizzo di mezzi di pagamento elettronici. Con queste modifiche, lo IASB ha inoltre introdotto ulteriori requisiti di informativa riguardo in particolare ad investimenti in strumenti di capitale designati a FVOCI. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 30 giugno 2025 è stato approvato un ulteriore emendamento ai principi IFRS9 e IFRS7, denominato "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendments to IFRS 9 and IFRS 7", con l'obiettivo di supportare le società nel rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026; gli amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio d'esercizio dall'adozione di tale emendamento.
- In data 9 luglio 2025 è stato infine approvato il documento "Annual Improvements Volume 11", che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards. Le modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2026. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per

l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 maggio 2025 (e con successiva conferma del 25 settembre 2025) è stato avviato il processo di aggiornamento di due ulteriori emendamenti ("IFRS 19 Subsidiaries without Public Accountability: Disclosures" e "IFRS 18 Presentation and Disclosure in Financial Statements"), per i quali si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo nuovo principio sul bilancio d'esercizio della società.
- In data 15 settembre 2025 sono state svolte le operazioni di approvazione del nuovo standard IFRS18 (*"Presentation and Disclosure in Financial Statements"*), la cui attività di definizione era iniziata il 15 novembre 2024. L'approvazione finale è attesa per il primo trimestre 2026, e la sua entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Gli amministratori stanno attualmente monitorando l'evolversi del nuovo standard, al fine di valutare prontamente gli impatti che la sua applicazione avrà su tutti i bilanci IAS/IFRS, incluso quello della società.
- In data 18 dicembre 2025 è stata inoltre presentata la prima bozza del processo di aggiornamento dello IAS 21 (*"The Effects of Changes in Foreign Exchange Rates: Translation to a Hyperinflationary Presentation Currency"*), per il quale si prevede l'entrata in vigore dal 01 gennaio 2027. Stante la situazione attuale, gli amministratori non si attendono impatti sul bilancio d'esercizio della società.
- Si segnala infine che in data 30 gennaio 2024 è stato avviato un processo di aggiornamento dello standard IFRS 14 (*Interim Standard IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts*), che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe secondo i precedenti principi contabili adottati. Attualmente l'endorsement è ancora sospeso, in attesa della predisposizione del *Final IFRS Standard*. Essendo comunque uno standard applicabile ai cd *first-time adopter*, non risulta applicabile per la società.

PROSPETTO DI INDEBITAMENTO FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2025 l'indebitamento finanziario della Vimi Fasteners mostra un valore di 20.145 migliaia di euro, e include finanziamenti concessi a società controllate per 2.866 migliaia di euro.

Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario della società, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2024, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021.

A tal proposito si sottolinea, inoltre, come al prospetto richiesto da ESMA a fianco rappresentato, sia stato ritenuto opportuno aggiungere il saldo della voce "crediti finanziari verso società controllate". Tale voce riporta infatti i saldi dei finanziamenti che la Società, nella sua veste di controllante del Gruppo Vimi, ha a sua volta erogato alle altre società consolidate, al fine di rendere più rappresentativa l'effettiva esposizione della propria liquidità.

Valori in €/000	31/12/2025	31/12/2024
A. Disponibilità liquide	3.924	2.037
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	3.924	2.037
E. Debito finanziario corrente	(6.500)	(6.016)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(10.691)	(8.229)
F1. di cui debiti per leasing	(700)	(689)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-	(1.876)
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(17.191)	(16.121)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(13.267)	(14.084)

J. Debito finanziario non corrente	(7.873)	(6.882)
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	<i>(3.110)</i>	<i>(628)</i>
K. Strumenti di debito		-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(1.871)	(1.871)
M. Indebitamento		
Finanziario non corrente (J)	(9.744)	(8.753)
+ (K) + (I) + (L)		
N. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(23.011)	(22.837)
O. Crediti finanziari verso società controllate	2.866	5.258
P. Totale indebitamento netto inclusi flussi infragruppo (N) + (O)	(20.145)	(17.579)

NOTE ILLUSTRATIVE AGLI SCHEMI DI BILANCIO

1. Immobilizzazioni materiali

Al 31 dicembre 2025 il Bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners mostra immobilizzazioni materiali per un valore netto contabile pari a 8.444 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 8.565 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Per maggiore dettaglio, si riporta quindi di seguito la composizione della voce "Immobilizzazioni materiali" iscritta nel bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2025.

Nel corso dell'esercizio 2025, come si evince dai dati sotto rappresentati, si rilevano investimenti per un valore di 1.812 migliaia di euro, prevalentemente finalizzati all'acquisto di nuove attrezzature e macchinari.

Si fa presente che, ai fini della valutazione, non sono stati considerati gli effetti sui cambi, perché, anche qualora presenti, non avrebbero avuto effetti rilevanti.

Terreni e fabbricati, dal valore netto contabile di 2.303 migliaia di euro al 31 dicembre 2024 (al 31 dicembre 2023 pari a 2.442 migliaia di euro), risultano essere liberi da ipoteche.

Infine, si sottolinea come la società non abbia capitalizzato oneri finanziari rispetto ad alcuna voce iscritta nell'attivo, vista l'irrilevanza degli interessi loro attribuibili.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	5.811	44.850	5.231	1.705	110	57.707
Incrementi	14	814	262	5	103	1.198
Decrementi	-	(160)	(60)	-	-	(220)
Riclassifiche (*)	-	118	14	-	(132)	-
Al 31 Dicembre 2024	5.825	45.623	5.447	1.710	81	58.686
Incrementi	-	527	327	42	916	1.812
Decrementi	-	-	(7)	-	(5)	(12)
Riclassifiche (*)	-	259	-	-	(259)	-
Al 31 Dicembre 2025	5.825	46.409	5.767	1.752	733	60.486

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	3.243	39.220	4.387	1.534		48.384
Accantonamento	140	1.344	420	52		1.956
Decrementi	-	(159)	(60)	-		(219)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-		-
Al 31 Dicembre 2024	3.383	40.406	4.747	1.585		50.121
Accantonamento	139	1.346	395	49		1.929
Decrementi	-	-	(7)	-		(7)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-		-
Al 31 Dicembre 2025	3.522	41.752	5.135	1.634		52.043

Valore netto contabile						
Al 31 Dicembre 2024	2.442	5.217	700	125	81	8.565
Al 31 Dicembre 2025	2.303	4.657	632	118	733	8.444

**Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso*

2. Diritto D'uso

Al 31 dicembre 2025 la società mostra un ammontare complessivo netto di Diritti d'uso per 3.780 migliaia di euro, rispetto alle 1.286 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, rappresentativo del valore dei beni in suo possesso tramite contratto di leasing, affitto o noleggio a lungo termine.

Nella tabella sottostante viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per il periodo in esame.

Si precisa che i diritti d'uso relativi al fabbricato industriale e all'impianto fotovoltaico della società sono riconducibili ad operazioni con parti correlate in quanto sono contratti sottoscritti con la controllante Finregg SpA. Per la sottoscrizione di tali contratti, scaduti il 30 settembre 2025 (rilevati nella tabella sottostante tra le "cessioni") e rinnovati a partire dal mese di ottobre 2025 (sotto riportati tra gli "incrementi"), è stata seguita la procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate (predisposta secondo quanto previsto dal Regolamento Euronext Growth Milan) che prevede, tra l'altro, l'approvazione dell'operazione mediante delibera del Consiglio di Amministrazione. La procedura è disponibile sul sito internet della società Capogruppo.

Costo o valutazione (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Al 1 gennaio 2024	6.328	790	2.240	9.358
Variazione area/operazioni straord.	(3.164)	(395)	(740)	(4.299)
Incrementi	-	-	522	522
Decrementi	-	-	(462)	(462)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	372	372
Al 31 Dicembre 2024	3.164	395	1.560	5.119
Incrementi	2.948	369	52	3.369
Decrementi	(3.164)	(395)	(192)	(3.751)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	(1)	(1)
Al 31 Dicembre 2025	2.948	369	1.419	4.736

Ammortamenti e svalutazioni (valori in migliaia di euro)	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari in leasing	Altri beni in leasing	Totale
Al 1 gennaio 2024	3.955	494	1.313	5.762
Variazione area/operazioni straord.	(1.714)	(214)	(376)	(2.304)
Accantonamento	527	66	216	809
Decrementi	-	-	(435)	(435)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	371	371
Al 31 Dicembre 2024	2.768	346	719	3.833
Accantonamento	517	65	224	806
Decrementi	(3.164)	(395)	(127)	(3.686)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-
Altri movimenti	2	-	-	2
Al 31 Dicembre 2025	123	16	817	956

Valore netto contabile

Al 31 Dicembre 2024	396	49	841	1.286
Al 31 Dicembre 2025	2.825	353	602	3.780

*Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso

3. Immobilizzazioni Immateriali

Al 31 dicembre 2025 la società presenta immobilizzazioni immateriali iscritte per un valore netto contabile pari a 2.168 migliaia di euro, rispetto ad un saldo di 2.386 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024.

Nella tabella seguente viene riportata la movimentazione della voce per categoria di attività per l'esercizio in esame.

Come si evince dalla tabella sotto riportata, a fronte di un valore complessivo iscritto per 2.168 migliaia di euro, circa 1,8 milioni risultano relativi a capitalizzazione di costi di sviluppo, prevalentemente correlati ad un importante progetto finanziato dal MISE conclusosi nel corso dell'esercizio 2023.

Gli investimenti dell'esercizio ammontano invece a 489 migliaia di euro, di cui 345 migliaia dovuti ad una ulteriore capitalizzazione di costi di sviluppo. Tali attività hanno riguardato la progettazione e realizzazione di innovazioni a livello e di processo produttivo e di utilizzo di nuovi materiali, con lo scopo di poter generare un rafforzamento competitivo della società nei propri settori di riferimento.

Costo o valutazione <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Oneri pluriennali	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	5.138	2.762	172	2.380	10.452
Variazione area/operazioni straord.	(1.249)	(1.691)	(86)	(2.337)	(5.363)
Incrementi	451	142	-	13	606
Decrementi	-	-	-	-	-
Riclassifiche (*)	-	37	-	(37)	-
Al 31 Dicembre 2024	4.340	1.250	86	19	5.695
Incrementi	345	64	-	80	489
Decrementi	-	-	-	(1)	(1)
Riclassifiche (*)	-	-	-	-	-
Altri movimenti	(1)	-	-	-	(1)
Al 31 Dicembre 2025	4.684	1.314	86	98	6.182

Ammortamenti e svalutazioni <i>(valori in migliaia di euro)</i>	Costi di sviluppo	Marchi e brevetti	Oneri pluriennali	Immobilizzazioni immateriali in corso	Totale
Al 1 gennaio 2024	2.946	2.371	169		5.486
Variazione area/operazioni straord.	(1.249)	(1.476)	(84)		(2.809)
Accantonamento	538	93	1		632
Svalutazioni	-	-	-		-
Riclassifiche (*)	-	-	-		-
Al 31 Dicembre 2024	2.235	988	86		3.309
Accantonamento	607	98	-		705
Svalutazioni	-	-	-		-
Riclassifiche (*)	-	-	-		-
Al 31 Dicembre 2025	2.842	1.086	86		4.014

Valore netto contabile					
Al 31 Dicembre 2024	2.105	262	-	19	2.386
Al 31 Dicembre 2025	1.842	228	-	98	2.168

**Trattasi di riclassificazioni delle immobilizzazioni in corso iscritte nel corrente o nel precedente esercizio, effettuate all'atto del loro inserimento nel processo produttivo e della loro messa in uso*

Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto

Al 31 dicembre 2025 la società ha sottoposto ad impairment test il valore del capitale investito netto della "CGU Vimi", in ossequio ai dettami dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, che prevede la verifica del valore d'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale ed in generale del capitale investito netto qualora esistano indicazioni che un'attività possa aver subito una perdita di valore, e comunque almeno una volta ogni 12 mesi, senza rilevare indicatori di impairment.

Alla luce di ciò, gli Amministratori hanno sottoposto ad Impairment Test il valore sopra citato, sulla base dei flussi pluriennali per gli esercizi 2026-2029, tenuto conto del Business Plan pluriennale (relativo al periodo 2026-2029) predisposto per la relativa CGU e approvato dal Consiglio di Amministrazione della società. Si sottolinea che, per la predisposizione di tale piano pluriennale, gli amministratori hanno tenuto conto delle incertezze caratterizzanti il complesso contesto di riferimento attuale, influenzato dalla difficile situazione geopolitica attuale. Alla luce di tali considerazioni, non è comunque emersa la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

Così come richiamato dai *regulator* nazionali ed internazionali, che pongono il focus sul contesto di forte incertezza derivante dagli impatti diretti -e soprattutto indiretti – degli attuali conflitti sul sistema economico e finanziario mondiale, è stato ritenuto opportuno inoltre procedere con una valutazione approfondita dell'esistenza o meno di indicatori di possibile riduzione dei valori recuperabili, considerando fonti informative interne ed esterne e valutando l'eventuale esistenza di nuovi livelli di rischio associati alle attività oggetto di *Impairment*.

Si è altresì tenuto in forte considerazione le indicazioni di IASB ed ESMA, sempre più volte alla necessità di rappresentare all'interno del proprio bilancio gli impatti che le questioni *climate-related* potrebbero avere sul business futuro delle società. Con questo scopo, la società, pur non avendone obbligo formale, ha iniziato già dall'esercizio 2021 a pubblicare un proprio Bilancio di Sostenibilità, a dimostrazione del proprio impegno anche su questi temi. Sulla base delle attività svolte per tale rendicontazione di sostenibilità, pertanto, il management è stato in grado di iniziare ad affrontare le tematiche di *climate-change* indicate dai *regulator*, anche al fine di iniziare a valutare gli effetti, ad oggi ancora in fase di approfondimento, all'interno del proprio piano strategico. Per l'esercizio di impairment predisposto il valore recuperabile degli assets considerati è stato determinato

secondo le modalità definite dallo IAS 36 nella configurazione di valore d'uso (value in use) mediante l'applicazione del Discounted Cash Flow Method (DCF). L'Enterprise Value è stato calcolato come sommatoria del valore attuale netto dei flussi di cassa attesi nell'orizzonte temporale di previsione esplicita e del valore attuale netto del valore terminale (Terminal Value) ed è stato successivamente rettificato della posizione finanziaria netta al fine di addivenire alla stima del valore recuperabile (Equity Value) da confrontare appunto con l'ammontare oggetto di valutazione.

I principali parametri ed assunzioni utilizzati per l'effettuazione di tali esercizi, sono risultati i seguenti:

- Piano sottostante: per stimare i flussi di cassa si è fatto riferimento ai dati riportati sul Business Plan pluriennale (2026-2029) predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- Flusso di cassa operativo: è stato calcolato sulla base dell'ultimo anno di previsione esplicita, al fine di proiettare "in perpetuo" una situazione stabile, in una situazione di bilanciamento tra investimenti ed ammortamenti (nella logica di considerare un livello di investimenti necessario per il mantenimento del business) e variazione di capitale circolante pari a zero;
- WACC: calcolato secondo le *best practice*, si attesta pertanto intorno al 10,06% per la "CGU Vimi";
- G-rate: è stato utilizzato un valore pari al 2%, data la complessità del contesto macroeconomico attuale; è stato determinato anche tenuto conto come riferimento un Risk Free Rate (inferiore al tasso di inflazione per il nostro Paese) pari al 3,81% per la "CGU Vimi".

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato un esito positivo del test svolto. Pertanto, al 31 dicembre 2025 non si rilevano elementi tali da richiedere svalutazione delle poste attive iscritte nel bilancio della società.

Nonostante il risultato positivo dell'esercizio sopra descritto, e nonostante il fatto che le assunzioni alla base di tale esercizio di impairment siano considerate ragionevoli dagli Amministratori, si conviene che esse siano comunque soggette, per loro stessa natura di stima, ad una possibile variazione nel corso del tempo ed al cambiare delle logiche sottostanti. Per tale motivo, per tenere conto di eventuali peggioramenti di performance nel tempo, considerati anche i potenziali impatti negativi sui dazi descritti nella sezione "Principali fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo" rispetto alle

previsioni effettuate alla data odierna, e per tenere conto di un eventuale ulteriore deterioramento del contesto economico-finanziario e dei mercati in cui opera la società, gli Amministratori hanno effettuato una ulteriore analisi di sensitività, variando le assunzioni chiave del test di impairment (G-Rate ed Ebitda) sia in relazione alla valutazione dell'Avviamento che del Capitale Investito Netto della società. Le analisi di sensitività svolte hanno mostrato che la CGU Vimi raggiungerebbe il proprio punto di Break Even, annullando la propria cover, solo in caso di una riduzione dei flussi di cassa attesi superiore al 20% o di incremento del Wacc di un ulteriore 15%.

Sulla base di tali dati, si evince come non sia stata evidenziata la necessità di contabilizzare, in aggiunta all'ammortamento dell'esercizio, alcuna svalutazione delle immobilizzazioni immateriali, materiali e del capitale investito nel suo complesso.

4. Immobilizzazioni finanziarie

Al 31 dicembre 2025 il bilancio della Società mostra un valore complessivo di partecipazioni in altre società e finanziamenti infragruppo pari a 15.212 migliaia di euro, confrontato con un valore di 17.604 migliaia di euro al 31 dicembre dell'esercizio precedente.

Nel dettaglio, la voce in esame risulta composta come segue:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Vimi Fasteners Gmbh - controllata	25	25
MF Inox Srl - controllata	2.010	2.010
Filostamp Srl - controllata	10.310	10.310
Altre minori	1	1
Totale partecipazioni	12.346	12.346
MF Inox Srl - finanziamento	2.100	4.200
Vimi Inc – finanziamento	766	1.059
Totale finanziamenti infragruppo	2.866	5.258
Totale immobilizzazioni finanziarie	15.212	17.604

Come si evince dai dati sopra rappresentati, si evidenzia una riduzione dei finanziamenti concessi alle società controllate, in seguito ai rimborsi effettuati da queste ultime nel corso dell'esercizio. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

4.1 Partecipazioni e finanziamenti in società controllate

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritte in bilancio, come sopra riportato, partecipazioni in società controllate per 12.346 migliaia di euro. Ai fini di una corretta rappresentazione in bilancio di tale valore, la Società ha verificato la coerenza tra valore di carico delle partecipazioni e patrimonio delle controllate stesse, come di seguito riportato:

Società	Valore di carico	%	PN	PN compet.	Diff.
MF Inox	2.010	100%	3.656	3.656	1.646
Filostamp	10.310	100%	3.350	3.350	(6.959)
Vimi Gmbh	25	100%	72	72	47
Vimi Inc	0	100%	21	21	21

(*) Per la controllata Vimi Fasteners Inc i valori riportati sono espressi in migliaia di euro

Al 31 dicembre 2025 risulta essere presente un differenziale negativo tra il patrimonio netto di Filostamp Srl e il suo valore di carico tra le partecipazioni iscritte nel bilancio di Vimi Fasteners Spa: l'operazione di acquisizione ha generato un avviamento, rilevato sul bilancio consolidato e oggetto di specifico impairment, di 3,2 milioni di euro, rappresentativo del valore intrinseco della società e della sua capacità di generare flussi futuri. Oltre a tale fenomeno, si rileva come nel corso del mese di dicembre 2025 sia stata deliberata dalla controllata una distribuzione di dividendi per 3,4 milioni di euro, a favore della controllante Vimi Fasteners Spa. Questa operazione ha portato ad una naturale riduzione delle riserve patrimoniali della Filostamp, ma anche ad un riequilibrio strategico dei patrimoni e della cassa delle diverse società del Gruppo. Sulla base del Business Plan predisposto e del relativo test di impairment effettuato ai fini della predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo sulla "GCU Filostamp", approvati dal Consiglio di Amministrazione della società, per le cui assunzioni si rimanda al paragrafo "Verifica di riduzione del valore dell'Avviamento e del Capitale Investito Netto" riportato nella nota integrativa del Bilancio Consolidato del Gruppo Vimi, non si rilevano perdite durevoli di valore in capo alla partecipazione iscritta al 31 dicembre 2025, e pertanto non si ritiene necessario provvedere con appostamenti di eventuali svalutazioni.

Come sopra riportato, al 31 dicembre 2025 risultano infine iscritti in bilancio 2.866 migliaia di euro relativi a finanziamenti fruttiferi erogati alle controllate MF Inox Srl e Vimi Fasteners Inc, dettagliati come segue:

- 2.100 migliaia di euro a favore della controllata MF Inox Srl. Il finanziamento è indicizzato all'Euribor 6M, aumentato di uno spread dell'1% annuo; la scadenza del contratto di finanziamento è prevista per giugno 2028;
- 766 migliaia di euro a favore della controllata Vimi Fasteners Inc. Il finanziamento è soggetto ad un

tasso di interesse definito da apposito contratto, in line con la normativa vigente in termini di Transfer Pricing per operazioni infragruppo tra società residenti in nazioni differenti.

4.2 Partecipazioni in altre società

Al 31 dicembre 2025 la Società detiene partecipazioni di ammontare non rilevante (1 migliaio di euro) in consorzi di settore, invariate rispetto all'esercizio precedente.

5. Imposte differite attive e passive

La società ha iscritto in bilancio al 31 dicembre 2025 imposte differite attive per un ammontare pari a 4.069 migliaia di euro (rispetto alle 3.784 migliaia rilevate al 31 dicembre 2024). Il fondo imposte differite, invece, risulta pari a 43 migliaia di Euro.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Ammortamenti rivalutazioni	88	88
Perdite fiscali ed eccedenza ACE	3.060	2.769
Storno rivalutazione del 2008 sul fabbricato	370	392
Altre variazioni	551	535

Totale imposte differite attive	4.069	3.784
--	--------------	--------------

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Altre imposte differite non correnti	43	-
Totale fondo imposte differite	43	-

A partire dall'esercizio 2024 tutte le società italiane del Gruppo Vimi (la capogruppo Vimi Fasteners SpA e le sue controllate MF Inox Srl e Filostamp Srl) hanno sottoscritto un contratto di Consolidato Fiscale di gruppo, così da consentire una più efficiente gestione dei rapporti con l'erario.

Nel corso dell'esercizio 2025, le società del Gruppo hanno maturato perdite fiscali trasferite al consolidato fiscale per complessivi 182 migliaia di euro. Gli Amministratori della Società hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate, che per loro natura non hanno una scadenza prefissata, valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Società e delle sue controllate.

Si riporta di seguito prospetto di movimentazione delle imposte differite (attive e passive) iscritte in bilancio al 31 dicembre 2025.

	31/12/2024	Variazioni dell'esercizio			31/12/2025	Totale variazione nell'esercizio	Impatto		
		Accantonamenti	Altri movimenti	Utilizzi/Rilasci			Di cui a PN	Altri effetti	Totale effetto a conto economico
Ammortamento rivalutazione 2008 fabbricato	88				88	0			0
Perdite fiscali, eccedenza ACE, costi quotazione	2.838	425		(90)	3.172	334		(90)	425
Fondo svalutazione magazzino	354			(34)	320	(34)			(34)
Ammortamenti cespiti	76	17		(7)	86	10			10
Storno rivalutazione 2008 sul fabbricato	392			(22)	370	(22)			(22)
Costi non di competenza	0				0	0			0
Piani pensionistici a favore di dipendenti TFR	28	2		(4)	26	(2)	3		(5)
Altri minori (imposte anticipate)	36	2		(31)	7	(29)			(40)
Altri minori (imposte differite)	0			(43)	(43)	(43)	2	(4)	(41)
Totali	3.254	446	0	(231)	4.026	214	5	(94)	293

6. Rimanenze

Al 31 dicembre 2025 la società mostra un valore complessivo di magazzino pari a 9.109 migliaia di euro, rispetto alle 9.693 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Materie prime suss. e di consumo	1.824	1.721
Prodotti in corso di lav. e semilavorati	4.199	4.854
Prodotti finiti e merci	3.086	3.118
Totale magazzino	9.109	9.693

Al 31 dicembre 2025 si assiste ad una contrazione delle quantità in giacenza rispetto all'esercizio precedente, con un decremento cumulato delle scorte, al netto delle svalutazioni appostate, per circa 584 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Al fine di rappresentare una corretta valorizzazione delle giacenze a fine esercizio, la Società identifica infatti i beni obsoleti o a lento rigiro, che sono conseguentemente svalutati in relazione alla loro presunta possibilità di utilizzo o di realizzo futuro. Sulla base della comparazione tra valore di iscrizione e valore netto recuperabile dei materiali in giacenza, al 31 dicembre 2025 si rileva pertanto l'iscrizione di un fondo svalutazione magazzino che mostra un ammontare complessivamente pari a 1.149 migliaia di euro, rispetto alle 1.270 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

Nel dettaglio, il fondo obsolescenza risulta essere composto come segue: 121 migliaia di euro relativamente alla categoria "materie prime", 98 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti in corso di lavorazione e semilavorati" e 930 migliaia di euro relativamente alla categoria "prodotti finiti".

7. Crediti commerciali

Al 31 dicembre 2025 la società mostra un valore complessivo del monte crediti pari a 11.012 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 11.056 migliaia di euro al 31 dicembre 2024. L'esercizio 2025 si chiude senza la rilevazione di crediti vantati nei confronti di parti correlate; per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo dedicato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Crediti vs clienti terzi	11.088	11.133
F.do sval. crediti	(76)	(77)
Totale crediti commerciali	11.012	11.056

I crediti commerciali risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, pur essendo rilevati a fronte di un incremento di fatturato, grazie all'effetto di una attenta gestione del capitale circolante messa in atto dalla società per massimizzare la propria liquidità anche in presenza di una situazione macroeconomica così incerta come quella attuale.

Rimane infine importante sottolineare come non si sia assistito ad un peggioramento nei giorni di dilazione di pagamento concessi ai clienti, né ad un deterioramento dei crediti maturati.

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al suo presunto valore di realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti per un ammontare di 76 migliaia di euro, pressoché rispetto all'esercizio precedente.

La determinazione di tale fondo è stata effettuata sulla base di quanto previsto dal principio IFRS 9, basata sull'esperienza storica, rettificata per tener conto di fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente economico, dividendo così la clientela in cluster attraverso l'utilizzo di differenti fattori e variabili quali ad esempio l'area geografica e il rating creditizio.

Si riporta di seguito movimentazione del fondo svalutazione crediti appostato al 31 dicembre 2025.

Fondo Svalutazione Crediti	31/12/2025
FSC al 31 Dicembre 2024	77
Accantonamento	12
Utilizzo	(13)
FSC al 31 Dicembre 2025	76

I crediti commerciali sono infruttiferi ed hanno generalmente scadenza da 30 a 120 giorni, con scadenza media pari a circa 90 giorni. Non sono presenti crediti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi.

8. Crediti Tributari

I crediti tributari iscritti nel bilancio della società al 31 dicembre 2025 ammontano a complessive 406 migliaia di euro (rispetto ad un ammontare di 308 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), di cui 354 migliaia di euro classificate come correnti e le restanti 52 migliaia come crediti non correnti. Si veda di seguito maggiore dettaglio.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Altri crediti tributari	-	(1)
Crediti IRES	3	14
Crediti IVA	127	17
Credito di imposta per attività R&S	113	179
Credito imposta sostitutiva rivalutazione TFR	-	19
Credito d'imposta per Industry 4.0	163	-
Credito d'imposta per nuovi investimenti	-	72
Altri crediti tributari	-	8
Totale altri crediti tributari	406	308
di cui correnti	354	300
di cui non correnti	52	8

9. Altri crediti correnti e altre attività non correnti

Al 31 dicembre 2025 gli altri crediti correnti e non correnti iscritti in bilancio ammontano a 251 migliaia di euro, rispetto alle 840 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre dell'esercizio precedente. La voce "altri crediti" include la rilevazione dei crediti intercompany derivanti dalla distribuzione di dividendi nel mese di dicembre 2025 da parte della controllata Filostamp.

L'ammontare classificato tra le poste non correnti risulta essere prevalentemente relativo a depositi cauzionali versati dalla società a fronte dei contratti di locazione in essere.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Altre attività non correnti	6	4
Totale altre attività non correnti	6	4

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Ratei e risconti attivi	138	172
Altri crediti	3.513	668
Totale altri crediti	3.651	840

I ratei e risconti attivi sono formati principalmente da costi per assicurazioni, per canoni di assistenza, costi per utenze, consulenze ed altri minori.

10. Cassa e disponibilità liquide

Il totale della voce "Cassa e disponibilità liquide" ammonta al 31 dicembre 2025 a 3.924 migliaia di euro, interamente liberamente disponibili.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Depositi bancari	3.923	2.036
Cassa	1	1
Totale cassa e disponibilità liquide	3.924	2.037

Per un maggiore dettaglio della situazione finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, si rimanda a quanto più ampiamente descritto nel paragrafo dedicato all'analisi dell'Indebitamento Finanziario Netto dell'esercizio.

11. Patrimonio Netto

Al 31 dicembre 2025 la società mostra un patrimonio netto pari a 23.302 migliaia di euro, rispetto ad un valore di 19.923 migliaia di euro rilevato al 31 dicembre 2024 per effetto della rilevazione del risultato di periodo.

Si riporta di seguito dettaglio delle riserve che compongono l'ammontare rilevato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Capitale sociale	9.646	9.646
Riserva da sovrapprezzo azioni	8.955	8.955
Riserva legale	636	636
Costi di quotazione	(968)	(968)
Riserva copertura flussi finanziari	5	-
Riserva FTA	1.144	1.144
Altre riserve	70	70
Utili (perdite) portati a nuovo	451	1.010
Utile (perdita) dell'esercizio	3.364	(570)
	23.302	19.923

Il capitale sociale della Vimi Fasteners SpA è rappresentato da azioni ordinarie, prive di valore nominale, con valore contabile pari a 0,71 euro ciascuna e risulta interamente liberato, ovvero interamente sottoscritto e versato.

La Riserva legale, costituita ai sensi dell'art.2430 Cod. Civ., formata da utili di esercizi precedenti, rispetta i limiti di legge.

Tra le altre riserve si rileva l'iscrizione di una riserva per azioni proprie in portafoglio, iscritta a partire dall'esercizio 2019, quando la società ha intrapreso un piano di acquisto di azioni proprie. Al 31 dicembre 2025, tale riserva ammonta a 305 migliaia di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2024.

Si precisa infine che nel capitale sociale non sono incorporate riserve o altri fondi che in caso di distribuzione concorrano a formare il reddito imponibile, indipendentemente dal periodo di formazione, per effetto di aumenti gratuiti del capitale sociale con utilizzo di riserve.

Utile per Azione

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Utile (perdita) dell'esercizio/periodo di pertinenza del Gruppo	3.364	528
Nr azioni ordinarie	13.601.321	13.601.321
Utile per azione (in Euro)	2,473	0,039

L'utile per azione è calcolato dividendo il risultato del periodo attribuibile agli azionisti ordinari della Società per il numero delle azioni ordinarie in circolazione alla stessa data; ai fini di tale conteggio, si precisa che:

- il numero delle azioni ordinarie emesse non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2025;
- Non sono state emesse obbligazioni convertibili in azioni di alcun tipo;
- la Società non ha emesso diritti di opzione connessi ad aumenti di capitale;
- non vi sono state operazioni sulle azioni ordinarie o su potenziali azioni ordinarie tra la data di riferimento del bilancio e la data di redazione del bilancio.

12. Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce accoglie i fondi per trattamento di fine rapporto appostati in ottemperanza alle vigenti normative, che al 31 dicembre 2025 risultano essere quantificati in un ammontare pari a 566 migliaia di euro.

Per l'esercizio in esame, la movimentazione complessiva dei piani a benefici definiti per i dipendenti risulta la seguente:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Fondo iniziale	622	636
Accantonamento	-	13
Utilizzo	(56)	(43)
Altri movimenti	-	16
Totale Passività per benefici a dipendenti	566	622

Il valore iscritto al 31 dicembre 2025 risulta essere, come sopra rappresentato, tendenzialmente in linea con l'esercizio precedente. Alla voce "altri movimenti" vengono rappresentati gli effetti da *gain/loss* attuariali, che portano ad un complessivo adeguamento del DBO ("Defined Benefit Obligation") secondo quanto previsto dallo IAS 19.

13. Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri accolgono il fondo per indennità suppletiva della clientela, avente natura di quiescenza a favore degli agenti.

Nel corso dell'esercizio 2025 non sono state rilevate variazioni significative relativamente ai fondi iscritti.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Fondo iniziale	112	112
Totale Fondi per rischi e oneri	112	112

Come già riportato in calce ai bilanci degli esercizi precedenti, nel 2022 è stato notificato un processo verbale di constatazione (PVC) da parte dell'Agenzia dell'Entrate avente ad oggetto la spettanza dei crediti di imposta per gli investimenti eseguiti in attività di ricerca e sviluppo maturati dal periodo 2015 al 2019.

Tale procedimento si è concluso positivamente, nel corso del IV trimestre 2025, con l'archiviazione del caso, senza provvedimenti nei confronti della Società.

Si segnala inoltre che, in seguito ad un infortunio avvenuto nello stabilimento della Società, nel corso dell'esercizio 2023 è stato avviato un procedimento in capo al Datore di Lavoro della Vimi Fasteners SpA. Risulta essere pervenuta una notifica di decreto penale in capo al Datore di Lavoro, e tale procedimento è stato oggetto di impugnazione da parte dei soggetti interessati, a fronte di solide posizioni difensive. Sulla base dello stato del procedimento, ancora in fase iniziale, nonché della documentazione prodotta tramite i propri consulenti legali, gli Amministratori hanno valutato che, tenuto anche conto del fatto che alla data attuale non siano pervenuti atti impositivi in ambito D.lgs 231, non sussistano rischi né passività potenziali tali da richiedere apposita passività in bilancio.

14. Finanziamenti e debiti per Lease Correnti e Non Correnti

Al 31 dicembre 2025 la società mostra nel proprio bilancio d'esercizio un indebitamento verso istituti di credito e altri soggetti per finanziamenti in essere pari a 21.254 migliaia di euro, rispetto alle 19.810 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024, come da dettaglio di seguito riportato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti bancari correnti	11.868	10.303
Finanziamenti vs gruppo correnti	4.623	3.253
Finanziamenti bancari non correnti	4.763	6.254
Totale finanziamenti	21.254	19.810

L'ammontare dei debiti finanziari sopra riportato non include altresì il debito derivante dalla contabilizzazione secondo quanto previsto dallo standard IFRS 16 relativamente ai contratti di leasing, noleggi e locazioni pluriennali, il cui valore viene riportato di seguito:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debiti lease IFRS16 correnti	700	689

Debiti leas. IFRS 16 non correnti	3.110	628
Totale debiti lease IFRS16	3.810	1.317

Si riporta infine maggiore dettaglio della composizione dei debiti finanziari iscritti in bilancio al 31 dicembre 2025, con rappresentazione suddivisa tra debiti finanziari correnti e non correnti.

	Tasso	Scadenza	31/12/2025	31/12/2024
Finanziamenti correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15/06/2026	306	607
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14/03/2027	640	614
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30/03/2026	387	1.520
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	10/07/2029	482	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	03/07/2028	11	5
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,371%	23/09/2031	-	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30/06/2027	999	999
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31/05/2027	1.369	1.311
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	25/07/2027	673	647
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	28/05/2029	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 1M +0,375	15/01/2026	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,47	16/01/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	21/01/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,10	28/01/2026	1.500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,47	02/11/2026	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/06/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/12/2026	500	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,38	16/03/2026	1.000	-
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,40	03/07/2025	-	1.100
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,50	02/07/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,30	20/01/2025	-	1.000
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,45	22/01/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,45	31/01/2025	-	500
Finanziamento hot money	EURIBOR 3M +0,12	13/01/2025	-	1.000
Esposizione su cashpooling di gruppo	-	-	4.623	3.253
Totale Finanziamenti correnti			16.491	13.556
Finanziamenti non correnti				
Mutuo chirografario	Tasso fisso 0,90	15/06/2026	-	306
Mutuo chirografario	EURIBOR 1M +1,45	14/03/2027	163	805
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	07/10/2029	1.398	-
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,051%	03/07/2028	17	13
Finanziamento PNRR	Tasso fisso 0,371%	23/09/2031	218	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,79	30/06/2027	500	1.500
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,95	31/05/2027	700	2.057
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	25/07/2027	517	1.193
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +0,70	28/05/2029	1.250	-
Mutuo chirografario	EURIBOR 3M +1	30/03/2026	-	380
Totale Finanziamenti non correnti			4.763	6.254
Totale Finanziamenti			21.254	19.810

Finanziamenti bancari e mutui

Tutti i finanziamenti a breve e i mutui a medio termine concessi alla società da istituti di credito non sono supportati da ulteriori garanzie; si precisa che i

finanziamenti sono interamente rimborsabili in un'unica soluzione mentre i mutui vengono rimborsati a rate costanti (sistema cosiddetto "alla francese" con correttivi per tassi variabili).

Come evidenziato dai valori sopra indicati, si rileva come, nonostante le condizioni macroeconomiche complesse in cui la società ha operato nell'esercizio, essa sia riuscita a mantenere il proprio livello di indebitamento bancario stabile, unitamente ad un miglioramento delle disponibilità liquide. Per un maggior livello di analisi, si rimanda pertanto alla presentazione degli indici reddituali e finanziari riportati in Relazione sulla Gestione ed al prospetto di rendiconto finanziario, dai quali emerge comunque un livello di stabilità e crescita della società.

Al 31 dicembre 2025 non sussistono covenants sui mutui in essere.

15. Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritte in bilancio altre passività non correnti per 759 migliaia di euro, come di seguito illustrato:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Risconto passivo su contributo per adeguamento sismico fabbricati	333	349
Risconto passivo su contributi su ricerca e sviluppo	165	235
Risconto passivo su contributo per l'acquisto di immobilizzazioni materiali	240	220
Risconto passivo su contributo "Sabatini"	21	40
Totale	759	844

La voce accoglie importi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico, per la quota il cui riversamento a conto economico è stato stimato in un periodo oltre l'esercizio successivo. Si precisa che a fronte del riconoscimento di tali contributi non vi sono condizioni non soddisfatte o rischi a esse relativi.

16. Debiti commerciali

Al 31 dicembre 2025 i debiti verso fornitori ammontano complessivamente a 6.525 migliaia di euro. Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano iscritti debiti nei confronti di parti correlate non consolidate.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debiti vs fornitori terzi	6.447	7.097
Debiti correnti vs controllate	78	18
Debiti correnti vs correlate	-	12
Totale debiti commerciali	6.525	7.127

I debiti verso fornitori sono iscritti al netto degli sconti commerciali e rettificati in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è prevalentemente da ricondursi ad un fenomeno di timing di fatturazione.

Dall'analisi effettuata dal management, non si rilevano difficoltà nel rispetto dei termini di pagamento, né richieste di dilazioni dei pagamenti stessi.

17. Debiti tributari

Al 31 dicembre 2025 i debiti tributari iscritti ammontano a 539 migliaia di euro, rispetto alle 647 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debiti per ritenute da versare	444	467
Debiti per IRAP	13	15
Altri debiti tributari	82	165
Totale debiti tributari	539	647

L'ammontare iscritto alla voce "debiti per ritenute da versare" risulta essere relativo alle ritenute da lavoro dipendente maturate nel corso dell'esercizio liquidate successivamente al 31 dicembre 2025. Tra gli altri debiti tributari, invece, viene rilevata la posizione risultante dal contratto di CNM al termine dell'esercizio.

18. Altri debiti

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti debiti verso altri per un ammontare complessivo di 4.871 migliaia di euro, a fronte di un valore iscritto al 31 dicembre 2024 per 7.160 migliaia di euro.

Per maggiore dettaglio circa la composizione del saldo, si veda quanto riportato nella tabella riportata di seguito.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Debito verso amministratori	5	7
Ratei passivi	46	41
Altri debiti	2.098	4.148
Risconti passivi	432	620
Debito verso dipendenti	1.386	1.421
Debito verso enti previdenziali	904	923
Altri debiti	4.871	7.160

La principale variazione del saldo complessivo della voce in oggetto, rispetto all'esercizio precedente, risulta essere prevalentemente dovuta alla riduzione del debito verso i precedenti proprietari della Filostamp Srl, acquisita nel corso dell'esercizio 2023, in seguito al pagamento della prima tranche prevista dal contratto, pari a 2.000 migliaia di euro, avvenuto nel mese di aprile 2025. Il debito residuo, iscritto nella voce "altri debiti", sarà saldato entro il mese di aprile 2027.

In ulteriore dettaglio, i debiti verso dipendenti comprendono debiti per retribuzioni corrisposte nel mese di gennaio 2026 (per 395 migliaia di euro) e debiti per ratei retributivi maturati e per ferie non godute per 952 migliaia di euro (512 migliaia di euro al 31 dicembre 2024).

I ratei e risconti passivi includono la quota a breve termine del totale ratei passivi relativi a contributi pubblici ricevuti legati a progetti e/o investimenti con effetti pluriennali sul conto economico (per la quota a lungo termine si veda quanto riportato in Nota 15), per un totale di 432 migliaia di euro.

I debiti verso enti previdenziali, invece, comprendono debiti verso INPS per 460 migliaia di euro (786 migliaia di euro al 31 dicembre 2024) e debiti verso altri fondi previdenziali per 130 migliaia di euro (in linea con l'esercizio precedente).

CONTO ECONOMICO

19. Ricavi

Al 31 dicembre 2025 si rilevano ricavi delle vendite iscritti nel bilancio della società pari complessivamente a 40.860 migliaia di euro, rispetto alle 39.914 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Ricavi di vendita	40.860	39.914
Totale ricavi	40.860	39.914

Come rappresentato anche nel documento di Relazione sulla Gestione, l'esercizio 2025 ha mostrato una tendenza opposta rispetto a quanto rilevato nell'esercizio precedente, mostrando un importante ripresa dell'ingresso di ordinativi ed un portafoglio a fine esercizio in significativo miglioramento rispetto al 2024.

In questi mesi si sono inoltre consolidati rapporti con nuovi clienti e per nuove forniture a clienti storici, che ci si auspica potranno portare ad un rafforzamento delle vendite in un prossimo futuro.

Si riporta di seguito, per maggiore dettaglio, la suddivisione dei ricavi per area geografica.

Dettaglio ricavi per area geografica

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Italia	11.056	11.131
Paesi UE	21.606	20.183
Europa extra-UE	2.260	2.138
USA e Canada	3.416	4.120
Resto del mondo	2.522	2.342
Totale ricavi	40.860	39.914

20. Altri proventi

Al 31 dicembre 2025 si rilevano altri proventi iscritti nel bilancio della società per un ammontare complessivo di 1.056 migliaia di euro, rispetto alle 1.663 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Costi di sviluppo in economia interna	345	451
Proventi diversi e sopravvenienze attive	394	960
Contributi per attrezzature	78	37
Contributi pubblici	239	215
Totale altri proventi	1.056	1.663

La voce "costi di sviluppo in economia interna" risulta ricomprendere quei costi di sviluppo che la società ha sostenuto per lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti, svolti prevalentemente in economia interna.

Il rispetto di tutti i requisiti necessari, richiesti dai Principi Contabili di riferimento, ha permesso alla società di poter iscrivere una capitalizzazione nell'esercizio 2025 per tali costi per un ammontare di circa 356 migliaia di euro. Per maggiori informazioni al riguardo, si rimanda a quanto illustrato in Nota 3.

La voce "contributi pubblici" include contributi riconosciuti dallo Stato, ai sensi della legge n.190/2014, su progetti di ricerca e sviluppo svolti negli esercizi dal 2019 al 2025 per 83 migliaia di euro (al 31 dicembre 2024 pari a 81 migliaia di euro), per progetti Industry 4.0 e nuovi investimenti per 137 migliaia di euro (207 migliaia di euro al 31 dicembre 2024), oltre a contributi, riconosciuti dallo Stato e per l'adeguamento sismico dei fabbricati per 16 migliaia di euro (stesso importo al 31 dicembre 2024).

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In ottemperanza all'obbligo di trasparenza, di cui all'art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124, per quanto riguarda sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi di qualunque genere da pubbliche amministrazioni, e/o da società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da pubbliche amministrazioni, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate e/o da società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e dalle loro partecipate, ricevute dalla Società nel corso del periodo in commento, si fa espresso rinvio alle risultanze del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, di cui all'art. 52 della L.234/2012 a cui si rinvia e consultabili al seguente indirizzo web:

<https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>

21. Costi per materiali e merci

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti nel bilancio della Vimi Fasteners costi relativi all'acquisto di materiali e merci per 14.397 migliaia di euro, rispetto alle 15.283 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024. Tale voce accoglie anche l'effetto dato dalla variazione delle rimanenze a fine periodo, come di seguito riportato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Costi per acquisto di materie prime, semilavorati e di consumo	13.817	14.938
Variazione delle rimanenze di materie prime e di consumo	(81)	210
Variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavorazione e semilavorati	690	(396)
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti	94	570

Svalutazione rimanenze materie prime	(123)	(39)
Totale costi per materiali, merci e variazione rimanenze	14.397	15.283

In linea con il trend già rilevato negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, nel corso dell'esercizio 2025 si è consolidata una generale riduzione dei costi di acquisto della materia prima che, unitamente alle costanti attività di ottimizzazione dei costi messe in atto dalla società, ha portato ad un miglioramento dell'incidenza dei costi di approvvigionamento dei materiali sul totale delle vendite dell'anno.

22. Costi per servizi e godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2025 il bilancio della società mostra un ammontare di 10.366 migliaia di euro relativo a costi sostenuti a fronte di servizi e godimento di beni di terzi, rispetto ad un valore di 10.223 migliaia di euro del 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Lavorazioni di terzi	5.544	5.052
Manutenzioni	1.187	1.178
Provvigioni e altre spese commerciali di vendita	651	729
Servizi vari relativi al personale	406	455
Consulenze e compensi amministratori e sindaci	899	1.014
Affitti e noleggi vari	106	127
Altri costi per servizi	1.573	1.668
Totale costi per servizi e godimento beni terzi	10.366	10.223

Come già ampiamente descritto in Relazione sulla Gestione, le criticità macroeconomiche in cui la società opera, rese particolarmente evidenti a partire dalla fine dell'esercizio 2023, hanno portato il management della società a mettere in atto importanti piani di riduzione dei costi, così da ridurre quanto più possibile l'erosione dei margini.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 del CC, si segnala che la voce "Consulenze e compensi amministratori e sindaci" comprende un ammontare relativo a compensi ad amministratori per 92 migliaia di euro (in linea con quanto rilevato al 31 dicembre 2024) e

compensi di competenza dei membri del Collegio Sindacale per 31 migliaia di euro (in linea con il valore rappresentato al 31 dicembre 2024).

23. Costi del personale

Al 31 dicembre 2025 la società mostra un ammontare di costi del personale pari a 12.620 migliaia di euro, da compararsi con un ammontare di 12.666 migliaia di euro per l'esercizio 2024. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato di seguito.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Salari e stipendi	9.247	9.297
Oneri sociali	2.680	2.624
Costi pensionistici	568	588
Altri costi del personale	125	157
Totale costi del personale	12.620	12.666

Per maggiore dettaglio si riporta inoltre la composizione media dell'organico ripartito per categorie, che mostra un numero medio di dipendenti pari a 214 unità, rispetto alle 225 unità medie rilevate nell'esercizio 2024. Per fornire una maggiore completezza dei dati, si includono nel prospetto sottostante anche i lavoratori somministrati.

Organico medio	31/12/2025	31/12/2024	Variazione
Dirigenti	4	6	(2)
Impiegati	64	65	(1)
Operai	127	129	(2)
Somministrati	19	25	(6)
Totale	214	225	(11)

Come si evince dai dati sopra riportati, nel corso dell'esercizio si è assistito in particolare ad una riduzione del numero dei dipendenti nelle posizioni apicali. Tale effetto ha portato ad una conseguente riduzione dei costi del personale, effetto comunque compensato, almeno parzialmente, dall'incremento del costo delle retribuzioni previsto dall'adeguamento del CCNL di riferimento a partire dal secondo semestre 2024.

Si precisa infine che all'interno della voce in esame non sono inclusi né benefici successivi al rapporto di lavoro diversi dal trattamento di fine rapporto, né pagamenti basati su azioni, in quanto non previsti dai contratti di lavoro vigenti.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dell'industria metalmeccanica.

24. Ammortamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2025 gli ammortamenti iscritti nel bilancio della società ammontano complessivamente a 3.453 migliaia di euro, rispetto alle 3.399 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024. A tal proposito, si sottolinea come gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali accolgano l'effetto economico derivante dell'applicazione dell'IFRS 16, che alla data in esame impatta per circa 807 migliaia di euro. Per maggiore dettaglio si veda quanto riportato nella tabella sottostante.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Amm.Immobilizzazioni immateriali	705	633
Amm.immobilizzazioni materiali	1.929	1.957
Amm.Immobilizzazioni materiali IFRS 16	807	809
Acc.to a fondo svalutazione crediti	12	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	3.453	3.399

Come emerge dai valori esposti, si rileva un valore di ammortamenti dell'esercizio pressoché stabile rispetto all'esercizio precedente. Si precisa inoltre che la società non ha effettuato alcuna riduzione di valore né di immobilizzazioni materiali (IAS 36.126(a)), né di immobilizzazioni immateriali (IAS 38.118(d)) o dell'avviamento (IAS 36.126(a)), sia nel corso del periodo in commento che nel corso del periodo comparativo.

Infine, si segnala come, in seguito alle analisi di recuperabilità svolte in ottemperanza dei requisiti richiesti dai principi contabili applicabili, non sia risultato necessario provvedere con ulteriori accantonamenti a copertura di crediti iscritti nell'attivo circolante.

25. Accantonamenti per Rischi e Oneri

Alla luce delle analisi svolte e sentito il parere dei propri legali, il management non ha ritenuto necessario provvedere con un accantonamento di somme a fondo rischi ed oneri per l'esercizio in oggetto.

26. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2025 il saldo degli altri costi operativi ammonta a 320 migliaia di euro, in riduzione rispetto alle 309 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Minusvalenze da cessione cespiti	-	1
Erogazioni liberali a dipendenti	8	4
Imposte e tasse diverse dalle imposte sul reddito	100	94
Altri costi e perdite	212	210
Totale altri costi operativi	320	309

27. Proventi Finanziari

Al 31 dicembre 2025 il saldo complessivo dei proventi finanziari ammonta a 3.623 migliaia di euro. Tale ammontare include la rilevazione di dividendi intercompany per 3.400 migliaia di euro. Al netto di tale posta non ordinaria, si rileva pertanto una riduzione rispetto alle 579 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Sconti finanziari da fornitori	-	1
Utili su cambi	55	218
Interessi attivi IC	155	311
Interessi attivi diversi	13	49
Ricavi finanziari da partecipazioni	3.400	-
Totale proventi finanziari	3.623	579

28. Oneri finanziari

Al 31 dicembre 2025 risultano iscritti nel bilancio della società oneri finanziari per 1.271 migliaia di euro, sostanzialmente in linea rispetto alle 1.331 migliaia di euro rilevate al 31 dicembre 2024.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Interessi passivi IC	28	210
Sconti finanziari a clienti	21	18
Interessi passivi bancari	688	751
Attualizzazione debiti pluriennali	-	197
Altre spese e commissioni bancarie	40	46
Attualizzazione TFR	20	21
Interessi passivi IFRS 16	57	34
Perdite su cambi	417	54
Oneri finanziari da imprese collegate	-	-
Altri oneri finanziari	-	-
Totale oneri finanziari	1.271	1.331

A fronte di una riduzione dei tassi di interesse sui finanziamenti bancari, con impatto positivo sul conto economico della società, infatti, si è rilevato un importante impatto effetto derivante dalla differenza cambi su transazioni in dollari, valuta che ha subito forti oscillazioni nel corso dell'esercizio, difficilmente prevedibili in anticipo.

Il totale degli oneri finanziari rilevati al termine dell'esercizio 2025 include inoltre un impatto di 124 migliaia di euro derivante dall'attualizzazione del debito ancora in essere verso i precedenti proprietari di Filostamp per l'acquisizione della stessa.

29. Imposte sul reddito

Al 31 dicembre 2025 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra valore netto di 251 migliaia di euro, rispetto alle 485 migliaia di euro rilevate al termine dell'esercizio precedente, come di seguito riportato.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Imposte sul reddito correnti	42	36
Imposte sul reddito differite	(293)	(521)
Totale	(251)	(485)

A partire dall'esercizio 2019 la Società ha promosso, in qualità di consolidante, l'ingresso nella procedura di consolidato fiscale unitamente alla società controllata MF INOX Srl., in qualità di consolidata. A partire dall'esercizio 2024 a tale CNM si è aggiunta la nuova acquisita Filostamp Srl.

Tale scelta ha consentito alla Società di compensare almeno parzialmente le perdite fiscali dell'esercizio, ovvero di compensare tali perdite fino a concorrenza del reddito conseguito dalle società controllate, con il risultato quindi di "monetizzare" parte delle perdite fiscali maturate nell'esercizio.

Per il dettaglio delle imposte differite (che mostrano un impatto positivo di 293 migliaia di euro al termine dell'esercizio in esame) si rimanda alla composizione delle stesse come riportato in nota 5.

Riconciliazione imposte teoriche ed imposte effettive

Si riportano di seguito i prospetti di riconciliazione tra le imposte contabilizzate al 31 dicembre 2025 ed il valore teorico

risultante dall'applicazione dell'aliquota in vigore in Italia sull'utile ante-imposte. Come si evince dai dati sotto

riportati, la società risulta essere in perdita fiscale ai fini IRES.

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Utile contabile prima delle imposte	3.113	(1.055)
Aliquota fiscale in vigore in Italia per IRES: 24%	747	(253)
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(25)	(43)
Contributi pubblici esenti da imposte	(52)	(93)
Agevolazioni fiscali dell'esercizio	(223)	(300)
Variazioni in diminuzione del reddito diverse	(831)	(150)
Ammortamenti	15	18
Svalutazione magazzino	(29)	22
Altri costi non deducibili per ragioni di competenza	-	37
Imposte non deducibili	4	8
Altri costi non deducibili	33	27
Totale:	(361)	(727)
Aliquota fiscale IRES effettiva sul reddito:	0%	0%

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Proventi e oneri finanziari	(92)	1
Costi del personale	492	521
(-) deduzione per lavoro dipendente	(476)	(498)
<i>Altri costi non deducibili</i>	8	18
Contributi pubblici esenti da imposte	(8)	(9)
Rigiro di differenze temporanee di periodo precedenti	(9)	(6)
Totale:	(85)	27
Aliquota fiscale IRAP effettiva sul reddito:	0%	4%

	31/12/2025	31/12/2024
Aliquota fiscale complessiva teorica sul reddito (IRES+IRAP)	27,9%	27,9%
Aliquota fiscale complessiva effettiva sul reddito (IRES+IRAP)	0%	4%

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con Parti Correlate

€/000					
Società	Crediti comm.li	Crediti finanz.	Debiti comm.li	Debiti finanz.	
Vimi Fasteners SpA	-	-	-	-	Oltre a quanto riportato nelle tabelle precedentemente esposte, al 31 dicembre 2025 sono presenti contratti di locazione con la controllante Finregg SpA, rinnovati in seguito a scadenza naturale dei precedenti contratti, in data 01 ottobre 2025. Tali rapporti hanno determinato la contabilizzazione di Diritti d'Uso che alla data in commento ammontano nell'attivo di stato patrimoniale a 3.178 migliaia di euro (444 migliaia al 31 dicembre 2024), debiti finanziari per lease pari ad euro 3.195 migliaia di euro (468 migliaia al 31 dicembre 2024), ammortamenti per 583 migliaia di euro (pressochè in linea con l'esercizio precedente) e interessi passivi pari a 40 migliaia di euro (16 migliaia al 31 dicembre 2024).
Finregg Spa	-	-	-	-	
€/000					
Società	Ricavi e proventi	Costi e oneri	Proventi finanz.	Oneri finanz.	
Vimi Fasteners SpA	22	715	-	-	
Finregg Spa	715	22	-	-	

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato.

Si fa peraltro presente che già a partire da luglio 2018 è cessata la direzione ed il coordinamento esercitato da Finregg SpA nei confronti di Vimi Fasteners SpA

Al 31 dicembre 2025 non emergono ulteriori soggetti identificabili come parti correlate per la società.

Informazioni relative agli Organi di Controllo

In ottemperanza a quanto richiesto dalla normativa vigente, si riportano di seguito i dettagli dei compensi riconosciuti agli Organi di controllo della Società:

Collegio Sindacale:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Compensi	31	31
Totale compensi	31	31

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e sono relativi ai soli membri effettivi del Collegio Sindacale, in qualità di organo a cui è stato affidato il controllo di legittimità, ai sensi dell'art.2403, 1° comma, Cod. Civ. Non sono state concesse anticipazioni ai Sindaci e la Società non vanta alcun credito nei loro confronti.

Società di Revisione Legale:

€/000	31/12/2025	31/12/2024
Compenso per la revisione legale annuale	26	37
Altri servizi di verifica svolti	5	26
Servizi diversi dalla revisione legale	3	6
Totale compensi	34	69

Gli importi riportati nella tabella sono gli importi rilevati come costi dell'esercizio e riguardano i compensi riconosciuti alle società di revisione incaricate, in qualità di organi a cui è stato affidato il controllo contabile, ai sensi dell'art.2409-bis Cod. Civ.: si fa in particolare riferimento ai compensi riconosciuti alla società Deloitte & Touche S.p.A.

Impegni e rischi

Al 31 dicembre 2025 la società non ha in essere alcun impegno, garanzia o passività, anche potenziale, non risultante dallo stato patrimoniale.

Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

In seguito alla chiusura dell'esercizio 2025 si propone all'Assemblea degli Azionisti di destinare il risultato d'esercizio, pari a 3.363.741,88€ come segue:

- un ammontare di Euro 168.187,09, pari al 5% del risultato stesso, a riserva legale;
- un ammontare di Euro 1.346.282,10 a dividendo ordinario, pari a Euro 0,10 per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società);
- un ammontare di Euro 1.849.272,69 a riserva di utili a nuovo.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

L'esercizio 2026 si è aperto con segnali cautamente positivi. In particolare, l'importante portafoglio ordini in essere al 31 dicembre 2025 e il trend di incremento di ingresso ordini che continua ad essere positivo lasciano spazio ad un buon *sentiment* per l'anno appena aperto. Come ormai di consueto, le prime settimane dopo la chiusura dell'esercizio sono state caratterizzate da strette negoziazioni con i clienti, al fine di confermare i livelli di fornitura per l'anno 2026. Importanti in questo senso continuano ad essere le relazioni con i clienti statunitensi forniti tramite la filiale commerciale USA, poiché, nonostante il perdurare dei dazi imposti dall'amministrazione americana (pari al 50% del valore di import), stanno confermando gli approvvigionamenti per l'anno in corso.

Si sono inoltre intensificate, fin dai primi giorni del nuovo esercizio, le attività di scouting di nuovi clienti, con particolare attenzione al settore *aerospace* e difesa, unitamente ad una sensibile attenzione all'ampliamento dell'offerta dei prodotti a clienti storici.

In questa ottica di crescita, si sottolineano altresì il rafforzamento della collaborazione con un primario costruttore di *supercar*, nonché l'avviarsi di attività di qualifica per le prime forniture ad un importante produttore globale operante nel settore navale.

A livello di miglioramento continuo della produttività, invece, la società sta potenziando la propria capacità produttiva per le viti ad alta resistenza, con l'installazione di un nuovo importante macchinario dedicato. In linea con lo stesso trend di crescita, sono stati lanciati programmi di efficientamento produttivo attraverso l'utilizzo di strumenti di Lean Manufacturing.

Infine, si sottolinea come sia in corso l'implementazione di una nuova organizzazione a livello di Gruppo Vimi, strumentale per generare sinergie aggiuntive ed una ulteriore riduzione delle inefficienze e dei costi complessivi.

Allo stesso modo, non si sono mai fermate le attività di M&A, per perseguire l'obiettivo di crescita anche per linee esterne, sempre presente nei piani di sviluppo dell'intero Gruppo cui Vimi appartiene.

In contrapposizione con questi cauti segnali di ottimismo rilevati nelle prime settimane del nuovo anno, tuttavia, si rileva un importante deterioramento del quadro internazionale, con l'avvio, nel mese di marzo 2026, del conflitto in Iran.

Questo evento, del tutto non controllabile dalla società, ha portato una nuova ondata di instabilità ed incertezza, insieme ad un aumento dei prezzi del petrolio e dell'energia, con un conseguente rallentamento delle attività di sviluppo dei progetti da parte dei nostri clienti.

A livello di intero Gruppo Vimi, cui la Società appartiene, si continua pertanto a monitorare attentamente l'andamento degli eventi giorno per giorno, cercando quanto più possibile di mitigare eventuali rischi che potrebbero mostrarsi in caso di ulteriori evoluzioni dell'attuale situazione.

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano comunque positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dalla società e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità della società di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Vimi Fasteners S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2025, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Santa Sofia, 28 - 20122 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.688.930,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis), ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Vimi Fasteners S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Società al 31 dicembre 2025, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità della stessa alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31 dicembre 2025.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e- ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Luca Pasquini
Socio

Parma, 14 aprile 2026

VIMI FASTENERS S.P.A.

Con sede in Novellara (RE), Via Labriola n. 19

Capitale Sociale Euro 9.646.245,94 - Interamente versato

Iscrizione presso il Registro Imprese di Reggio Emilia e Cod. Fisc. n. 01879740353

Repertorio Economico Amministrativo n. RE 231498

* * *

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA CONVOCATA
PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31/12/2025**

**

Signori Azionisti,

questa relazione esprime la sintesi dell'attività di vigilanza sull'amministrazione societaria da noi svolta, ai sensi dell'art. 2403 C.C., nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, poiché l'attribuzione della funzione di revisione legale, con delibera dell'assemblea soci in data 29/04/2025, è stata affidata alla società di revisione Deloitte & Touche Spa, chiamata a svolgere le funzioni di cui all'art. 2409 bis del Codice civile e art. 14 del D.Lgs.39/2010.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2025, redatto in conformità alle norme che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio positivo di euro 3.363.741,88.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti Deloitte & Touche Spa, ci ha anticipato il rilascio della propria relazione contenente un giudizio senza modifica.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo amministrativo con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo incontrato l'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante

l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo presentato denuncia al tribunale ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-novies d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2025 - 2026 -2027.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025, così come il bilancio del precedente esercizio, è stato predisposto dalla società adottando i Principi Contabili Internazionali IAS-IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e adottati dall'Unione Europea.

Il documento presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposto in conformità ai medesimi principi.

Il progetto di bilancio, composto dal prospetto della situazione patrimoniale, dal prospetto di conto economico complessivo, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative, scortato altresì dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, evidenzia un risultato d'esercizio positivo di Euro 3.364 migliaia e si riassume nei seguenti valori (espressi in migliaia di Euro):

Attività	61.781
Passività	38.479
Patrimonio netto (escluso il risultato dell'esercizio)	19.938
Risultato d'esercizio	3.364

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori (*espressi in migliaia di Euro*):

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	41.916
Costi della produzione (costi non finanziari)	41.156
 <i>Differenza</i>	 760
Proventi e oneri finanziari	2.353
 Risultato prima delle imposte	 3.113
Imposte sul reddito	251
Risultato d'esercizio	3.364

Avuto riguardo alla generale conformità alla legge della forma e del contenuto del bilancio, possiamo attestare che lo schema di stato patrimoniale è conforme al contenuto minimo richiesto dagli IAS-IFRS e dal codice civile, ed espone correttamente le attività e le passività sulla base del ciclo operativo, utilizzando la distinzione correnti/non correnti; il conto economico mostra le voci separate con sufficiente livello di dettaglio, distinguendo i costi in base alla loro natura; il Rendiconto Finanziario riporta separatamente i flussi finanziari delle tre aree gestionali dell'impresa come richiesto dallo IAS 7; la Nota illustrativa è completa e fornisce ampi dettagli circa la composizione delle singole voci in esame.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 5 c.c. il collegio ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale, dei costi di sviluppo sostenuti nel corso del 2026; è proseguito l'ammortamento dei costi di sviluppo iscritti nei precedenti esercizi.

Ai sensi dell'art. 2426, n. 6 c.c. si precisa che nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti nell'attivo di stato patrimoniale valori a titolo di avviamento.

Il test di impairment eseguito dalla società ha dato un esito favorevole a

conferma del valore degli elementi iscritti all'attivo del bilancio.

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando:

- le risultanze dell'attività da noi svolta,
- la relazione di certificazione, che ci è stato anticipato sarà priva di rilievi, in via di redazione da parte della società di revisione, in cui si attesta che il bilancio d'esercizio di Vimi Fasteners S.p.A. al 31.12.2025 "fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea", il collegio non rileva motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, che prevede di destinare il risultato d'esercizio, pari a Euro 3.363.741,88 come segue:

- un ammontare di Euro 168.187,09, pari al 5% del risultato stesso, a riserva legale;
- un ammontare di Euro 1.346.282,10 a dividendo ordinario, pari a Euro 0,10 per azione, al lordo delle eventuali ritenute di legge, per ognuna delle azioni ordinarie in circolazione (escluse quindi le azioni proprie in portafoglio della Società);
- un ammontare di Euro 1.849.272,69 a riserva di utili a nuovo.

NOVELLARA (RE), 13 APRILE 2026

AVV. GAETANO SIGNORIELLO (PRESIDENTE)

DOTT. SSA CHIARA PREZIOSO (SINDACA)

DOTT. MICHELE CORRADINI (SINDACO)

